



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA MATERNA NON STATALE “ SAN GIORGIO”

PD1A150002

TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2025-2028

INDICE

PREFAZIONE

- Presentazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Riferimenti normativi
- Modalità di elaborazione e approvazione del PTOF

PARTE I

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Capitolo 1 – La scuola e la sua identità

- 1.1 Premessa
- 1.2 Il PTOF
- 1.3 Identità della scuola
- 1.4 Mission educativa
- 1.5 Vision pedagogica
- 1.6 I valori della scuola
- 1.7 Finalità istituzionali

Capitolo 2 – La storia della scuola

- 2.1 Le origini
- 2.2 L'Ente Gestore
- 2.3 L'identità cristiana
- 2.4 La comunità educante
- 2.5 I principi pedagogici

Capitolo 3 – Il contesto territoriale

- 3.1 Il territorio
- 3.2 Analisi socio-culturale
- 3.3 I bisogni educativi
- 3.4 Rapporti con il territorio
- 3.5 Rete educativa

Capitolo 4 – L'organizzazione della scuola

- 4.1 Organizzazione generale
- 4.2 Organigramma
- 4.3 Funzionigramma
- 4.4 Figure professionali
- 4.5 Gli Organi Collegiali
- 4.6 Gli spazi educativi

PARTE II

L'OFFERTA FORMATIVA

Capitolo 5 – Le scelte strategiche

- 5.1 Priorità educative
- 5.2 Obiettivi strategici
- 5.3 Piano di sviluppo
- 5.4 Innovazione educativa

Capitolo 6 – L'offerta formativa

- 6.1 Identità dell'offerta formativa
- 6.2 Finalità educative
- 6.3 Principi metodologici
- 6.4 Il valore educativo delle routine
- 6.5 Progettazione educativa
- 6.6 Documentazione

Capitolo 7 – Il curriculum della scuola dell'infanzia

- 7.1 Il significato del curriculum
- 7.2 Il bambino al centro
- 7.3 Le finalità del curriculum
- 7.4 I Campi di Esperienza
- 7.5 Il curriculum implicito
- 7.6 Le Unità di Apprendimento

Capitolo 8 – La progettazione educativa e didattica

- 8.1 La progettazione
- 8.2 Programmazione annuale
- 8.3 Unità di Apprendimento
- 8.4 Metodologie educative
- 8.5 I laboratori
- 8.6 Outdoor Education
- 8.7 Documentazione
- 8.8 Verifica della progettazione

Capitolo 9 – Educazione Civica

- 9.1 Premessa
- 9.2 Finalità
- 9.3 I tre nuclei concettuali
- 9.4 Agenda 2030
- 9.5 Esperienze educative
- 9.6 Ruolo delle famiglie
- 9.7 Valutazione

Capitolo 10 – STEM, Coding, Robotica educativa e Innovazione

- 10.1 Premessa
- 10.2 Finalità STEM
- 10.3 Approccio scientifico
- 10.4 Laboratori STEM
- 10.5 Pensiero logico-matematico
- 10.6 Coding
- 10.7 Robotica educativa
- 10.8 Educazione digitale
- 10.9 Ambienti di apprendimento

- 10.10 Documentazione
- 10.11 Competenze attese

PARTE III

INCLUSIONE, CONTINUITÀ E VALUTAZIONE

Capitolo 11 – Insegnamento della Religione Cattolica

- 11.1 Premessa
- 11.2 Finalità educative
- 11.3 Obiettivi di apprendimento
- 11.4 Metodologie
- 11.5 Valori cristiani
- 11.6 Collaborazione con la Parrocchia
- 11.7 Educazione alla solidarietà
- 11.8 Osservazione e documentazione

Capitolo 12 – Inclusione e personalizzazione dei percorsi

- 12.1 Cultura dell'inclusione
- 12.2 Accoglienza
- 12.3 Bisogni Educativi Speciali
- 12.4 Disabilità
- 12.5 Piano Educativo Individualizzato
- 12.6 Personalizzazione
- 12.7 Collaborazione con le famiglie
- 12.8 Rete territoriale
- 12.9 Strategie inclusive
- 12.10 Osservazione
- 12.11 Documentazione
- 12.12 Comunità inclusiva

Capitolo 13 – Continuità educativa e orientamento

- 13.1 Premessa
- 13.2 Continuità educativa
- 13.3 Continuità con la famiglia
- 13.4 Continuità con i servizi 0-3
- 13.5 Progetto Accoglienza
- 13.6 Continuità con la scuola primaria
- 13.7 Portfolio delle competenze
- 13.8 Orientamento
- 13.9 Ruolo delle insegnanti
- 13.10 Collaborazione con il territorio

Capitolo 14 – Osservazione, valutazione e documentazione pedagogica

- 14.1 Premessa
- 14.2 Osservazione sistematica
- 14.3 Finalità dell'osservazione
- 14.4 Valutazione formativa
- 14.5 Strumenti di osservazione
- 14.6 Documentazione pedagogica
- 14.7 Portfolio personale
- 14.8 Verifica della progettazione
- 14.9 Dialogo con le famiglie
- 14.10 Autovalutazione
- 14.11 Qualità educativa

PARTE IV

ORGANIZZAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA

Capitolo 15 – La giornata educativa

- 15.1 Premessa
- 15.2 Organizzazione della giornata
- 15.3 Le routine
- 15.4 Il pranzo
- 15.5 Il riposo
- 15.6 Attività pomeridiane
- 15.7 L'uscita
- 15.8 Flessibilità organizzativa
- 15.9 Il valore educativo del tempo
- 15.10 La giornata come esperienza di crescita

Capitolo 16 – I progetti educativi e l'ampliamento dell'offerta formativa

- 16.1 Premessa
- 16.2 Progetto Accoglienza
- 16.3 Psicomotricità
- 16.4 Musica
- 16.5 Inglese
- 16.6 Biblioteca
- 16.7 Outdoor Education
- 16.8 Educazione ambientale
- 16.9 Educazione alimentare
- 16.10 Continuità
- 16.11 Feste e tradizioni
- 16.12 Uscite didattiche
- 16.13 Esperti esterni
- 16.14 Valutazione dei progetti

Capitolo 17 – La partecipazione delle famiglie e l'alleanza educativa

- 17.1 Premessa
- 17.2 Corresponsabilità educativa
- 17.3 Patto educativo
- 17.4 Colloqui
- 17.5 Assemblee
- 17.6 Partecipazione alla vita scolastica
- 17.7 Comunicazione scuola-famiglia
- 17.8 Formazione dei genitori
- 17.9 Organismi di partecipazione
- 17.10 Soddisfazione delle famiglie
- 17.11 Comunità educante

Capitolo 18 – Formazione del personale, sicurezza e qualità del servizio

- 18.1 Premessa
- 18.2 Formazione dei docenti
- 18.3 Ambiti prioritari
- 18.4 Formazione del personale non docente
- 18.5 Sicurezza
- 18.6 Educazione alla sicurezza
- 18.7 Tutela della salute
- 18.8 Privacy
- 18.9 Qualità del servizio

- 18.10 Miglioramento continuo
- 18.11 Rete professionale

Capitolo 19 – Organizzazione generale della scuola

- 19.1 Premessa
- 19.2 Calendario scolastico
- 19.3 Orario di funzionamento
- 19.4 Servizi
- 19.5 Mensa
- 19.6 Spazi
- 19.7 Regolamento interno
- 19.8 Privacy
- 19.9 Somministrazione farmaci
- 19.10 Gestione delle emergenze
- 19.11 Rapporti con il territorio
- 19.12 Carta dei Servizi
- 19.13 Qualità organizzativa

Capitolo 20 – Piano di Miglioramento e conclusioni

- 20.1 Premessa
- 20.2 Piano di Miglioramento
- 20.3 Obiettivi strategici
- 20.4 Monitoraggio del PTOF
- 20.5 Autovalutazione
- 20.6 Indicatori di qualità
- 20.7 Aggiornamento del PTOF
- 20.8 Bibliografia
- 20.9 Sitografia
- 20.10 Allegati
- 20.11 Conclusioni

CAPITOLO 1

PREMESSA, IDENTITÀ DELLA SCUOLA E PRINCIPI ISPIRATORI

1.1 Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) rappresenta il documento fondamentale che definisce l'identità culturale, educativa, didattica e organizzativa della Scuola dell'Infanzia Paritaria “San Giorgio”.

Esso costituisce il progetto unitario attraverso il quale la comunità educante esplicita i valori, le finalità, gli obiettivi educativi, le scelte metodologiche e organizzative che orientano l'azione della scuola nel triennio 2025-2028.

Il PTOF non è un semplice documento amministrativo, ma uno strumento di progettazione partecipata che nasce dal confronto tra Ente Gestore, Coordinatrice, Collegio Docenti, personale scolastico, famiglie e territorio.

Attraverso il PTOF la scuola rende trasparente il proprio modo di educare, accogliere e accompagnare ogni bambino nel percorso di crescita, favorendo la costruzione di una comunità educativa fondata sulla corresponsabilità e sul dialogo.

Il Piano viene elaborato nel rispetto dell'autonomia scolastica e aggiornato periodicamente in relazione ai bisogni educativi emergenti, ai cambiamenti sociali e alle indicazioni ministeriali.

1.2 Fondamenti normativi

La progettazione educativa della scuola trova il proprio riferimento nei principali documenti legislativi e pedagogici che regolano il sistema nazionale di istruzione.

Tra essi assumono particolare rilievo:

- Costituzione della Repubblica Italiana;
- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia;
- Legge 62/2000 sulla Parità scolastica;
- DPR 275/1999 sull'Autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Legge 107/2015;
- Decreto Legislativo 65/2017 sul Sistema Integrato Zerosei;
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia;
- Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari;
- Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei;
- Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia;
- Linee Guida per l'Educazione Civica;
- Agenda ONU 2030;
- normativa relativa all'inclusione scolastica;
- normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- normativa sulla privacy e tutela dei dati personali.

La scuola si impegna a mantenere costantemente aggiornato il proprio progetto educativo affinché risulti coerente con l'evoluzione normativa e con i bisogni della comunità scolastica.

1.3 La nostra identità

La Scuola dell'Infanzia Paritaria “San Giorgio” è una scuola di ispirazione cristiana che svolge un servizio pubblico di educazione e istruzione rivolto ai bambini dai due ai sei anni.

Essa opera nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà, partecipazione e libertà educativa, promuovendo una formazione integrale della persona.

L'identità della scuola si fonda sulla convinzione che ogni bambino sia una persona unica, portatrice di diritti, risorse, emozioni, capacità e potenzialità.

Ogni esperienza educativa viene progettata affinché il bambino possa sentirsi accolto, valorizzato e accompagnato nello sviluppo della propria identità.

La scuola promuove un ambiente educativo sereno, ricco di relazioni positive, nel quale ogni bambino possa sperimentare il piacere di apprendere attraverso il gioco, l'esperienza diretta, la scoperta e la cooperazione.

L'appartenenza alla FISM rappresenta inoltre un elemento qualificante che permette alla scuola di condividere un patrimonio educativo fondato sulla centralità della persona, sulla qualità pedagogica e sulla formazione continua.

1.4 Mission

La missione della Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" consiste nell'accompagnare ogni bambino in un percorso di crescita armonica che favorisca lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e del senso di cittadinanza.

La scuola intende offrire un ambiente educativo nel quale ciascun bambino possa sentirsi accolto, rispettato e sostenuto nella costruzione della propria personalità.

Attraverso una progettazione intenzionale e una costante attenzione alle relazioni educative, la scuola promuove esperienze significative che favoriscono lo sviluppo affettivo, cognitivo, sociale, motorio e spirituale.

La missione si realizza attraverso:

- la centralità del bambino;
- la collaborazione con la famiglia;
- la valorizzazione delle differenze;
- l'inclusione;
- la promozione dell'autonomia;
- la costruzione di relazioni positive;
- l'educazione ai valori cristiani;
- la formazione continua del personale;
- la collaborazione con il territorio.

1.5 Vision

La scuola guarda al futuro immaginando una comunità educativa nella quale ogni bambino possa crescere come persona libera, responsabile, curiosa, competente e capace di costruire relazioni positive.

La Vision della scuola si concretizza nella volontà di essere un luogo educativo aperto, innovativo, inclusivo e accogliente, capace di coniugare tradizione e innovazione.

Educare significa preparare i bambini a vivere il futuro sviluppando competenze, senso critico, creatività, responsabilità e capacità di collaborare con gli altri.

La scuola intende essere un punto di riferimento per le famiglie, offrendo un servizio educativo di qualità fondato sull'ascolto, sulla corresponsabilità educativa e sul benessere di ogni bambino.

1.6 I valori educativi

Ogni scelta educativa trova fondamento in valori condivisi che orientano quotidianamente la vita della comunità scolastica.

I principali valori che ispirano il progetto educativo sono:

Accoglienza

Accogliere significa riconoscere il valore di ogni persona.

Ogni bambino viene accolto nella propria unicità, rispettato nei propri tempi di crescita e accompagnato nella costruzione della propria identità.

L'accoglienza coinvolge anche le famiglie, considerate partner fondamentali dell'azione educativa.

Centralità della persona

Il bambino è protagonista del proprio percorso di crescita.

Ogni attività viene progettata partendo dai suoi bisogni, interessi, potenzialità e modalità personali di apprendimento.

Inclusione

La scuola promuove una cultura dell'inclusione nella quale ogni diversità rappresenta un'opportunità di crescita.

Ogni bambino partecipa pienamente alla vita della scuola, indipendentemente dalle proprie caratteristiche personali, culturali o linguistiche.

Solidarietà

La vita scolastica educa alla condivisione, all'aiuto reciproco, all'empatia e al rispetto delle persone.

Attraverso le esperienze quotidiane i bambini imparano a collaborare, ad ascoltare e a prendersi cura degli altri.

Responsabilità

La scuola educa progressivamente all'autonomia e al senso di responsabilità.

I bambini vengono accompagnati a prendersi cura di sé, degli altri, degli ambienti e dei materiali.

Spiritualità

La proposta educativa trova ispirazione nei valori cristiani.

Il messaggio evangelico viene vissuto quotidianamente attraverso esperienze concrete di accoglienza, perdono, fraternità, rispetto e gratitudine.

Cura del Creato

La scuola promuove una sensibilità ecologica che educa i bambini al rispetto dell'ambiente, alla sostenibilità e alla salvaguardia del creato.

Le attività educative favoriscono comportamenti responsabili nei confronti della natura, degli animali e delle risorse del pianeta.

1.7 La nostra idea di bambino

La scuola considera il bambino un soggetto competente, attivo e protagonista del proprio apprendimento.

Ogni bambino possiede risorse, curiosità, desiderio di conoscere e capacità di costruire significati attraverso l'esperienza.

L'apprendimento nasce dalla relazione, dal gioco, dall'esplorazione, dalla ricerca, dall'osservazione e dalla possibilità di sperimentare.

Per questo motivo la scuola organizza ambienti ricchi di opportunità educative, nei quali il bambino possa esprimere la propria creatività, sviluppare il pensiero, consolidare la propria identità e costruire relazioni significative.

La scuola riconosce il diritto di ogni bambino a vivere un'infanzia serena, caratterizzata dal benessere, dal gioco, dall'ascolto e dalla possibilità di esprimere pienamente le proprie potenzialità.

CAPITOLO 2

LA STORIA DELLA SCUOLA, L'IDENTITÀ E LA COMUNITÀ EDUCANTE

2.1 Le origini della scuola

La **Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio"** rappresenta una realtà educativa profondamente radicata nel territorio e nella comunità cristiana che, nel corso degli anni, ha saputo rispondere ai bisogni educativi delle famiglie con competenza, professionalità e spirito di servizio.

La nascita della scuola è espressione della sensibilità educativa della comunità parrocchiale, che ha riconosciuto nell'educazione dell'infanzia uno dei compiti più importanti per la crescita della persona e della società.

Fin dalla sua fondazione, la scuola ha perseguito una finalità precisa: offrire ai bambini un ambiente sereno, accogliente e ricco di opportunità educative, nel quale ciascuno possa sviluppare armonicamente tutte le dimensioni della propria personalità.

Negli anni la scuola ha saputo affrontare con responsabilità le trasformazioni sociali, culturali e pedagogiche che hanno interessato il mondo dell'infanzia, mantenendo saldi i propri valori fondanti e rinnovando continuamente la propria proposta educativa.

L'evoluzione della scuola è stata caratterizzata da un costante investimento nella qualità degli ambienti, nella formazione del personale, nella progettazione educativa e nella collaborazione con le famiglie, fino a diventare un punto di riferimento significativo per il territorio.

Oggi la Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" continua a svolgere la propria missione educativa con entusiasmo, ponendo al centro il benessere del bambino e promuovendo una cultura dell'accoglienza, dell'inclusione e della corresponsabilità educativa.

2.2 L'identità culturale e pedagogica

L'identità della scuola nasce dall'incontro tra la tradizione educativa cristiana e le più recenti acquisizioni della ricerca pedagogica.

La scuola riconosce il bambino come persona unica, competente e protagonista del proprio percorso di crescita.

Ogni scelta educativa viene progettata partendo dai bisogni reali dei bambini, nel rispetto dei loro tempi di sviluppo, delle loro caratteristiche personali e delle loro potenzialità.

La scuola considera fondamentale offrire un ambiente nel quale ogni bambino possa:

- sentirsi accolto;
- costruire relazioni positive;
- sviluppare fiducia in sé stesso;
- imparare attraverso il gioco;
- sperimentare;
- osservare;
- esplorare;
- creare;
- esprimere emozioni;
- diventare progressivamente autonomo.

La progettazione educativa è intenzionale e nasce dall'osservazione sistematica dei bambini.

Ogni esperienza viene proposta affinché il bambino possa sviluppare competenze attraverso il fare, il pensare, il riflettere e il collaborare.

La scuola promuove una pedagogia dell'ascolto, della partecipazione e della ricerca, nella quale il bambino viene continuamente stimolato ad essere protagonista attivo del proprio apprendimento.

2.3 La scuola come comunità educante

La Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" si riconosce come una **Comunità Educante**.

Educare significa condividere responsabilità.

Per questo motivo la scuola considera indispensabile la collaborazione tra tutte le figure che partecipano alla crescita del bambino.

La comunità educante è composta da:

- bambini;
- famiglie;
- insegnanti;
- coordinatrice pedagogica;
- personale ausiliario;
- personale di cucina;
- Ente Gestore;
- Parrocchia;
- volontari;
- servizi socio-sanitari;
- amministrazione comunale;
- associazioni del territorio.

Ogni componente contribuisce, con competenze differenti, alla costruzione di un ambiente educativo ricco di relazioni significative.

L'educazione diventa così un progetto condiviso nel quale ciascuno mette a disposizione tempo, professionalità, esperienza e passione.

2.4 Il ruolo della famiglia

La famiglia rappresenta il primo e fondamentale contesto educativo del bambino.

La scuola riconosce ai genitori il diritto-dovere di educare i propri figli e si pone come partner educativo, nel rispetto dei reciproci ruoli.

La collaborazione scuola-famiglia costituisce uno degli elementi qualificanti del progetto educativo.

Essa si realizza attraverso:

- colloqui individuali;
- assemblee;
- incontri formativi;
- laboratori;
- feste;
- momenti di condivisione;
- comunicazioni quotidiane;
- partecipazione agli organi collegiali.

Il dialogo continuo permette di costruire un clima di fiducia reciproca e favorisce la coerenza educativa tra ambiente familiare e ambiente scolastico.

La scuola valorizza il contributo delle famiglie, promuovendo la partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica.

2.5 L'Ente Gestore

L'Ente Gestore rappresenta il garante dell'identità della scuola.

Attraverso il proprio operato sostiene il progetto educativo, promuove la qualità del servizio, assicura la corretta gestione amministrativa e favorisce il continuo miglioramento dell'offerta formativa.

L'Ente Gestore opera in stretta collaborazione con la Coordinatrice pedagogica e con il Collegio Docenti, affinché ogni scelta organizzativa sia coerente con le finalità educative della scuola.

Particolare attenzione viene dedicata alla sicurezza degli ambienti, alla formazione del personale, alla qualità degli spazi educativi e alla sostenibilità economica dell'istituzione scolastica.

2.6 Lo stile educativo

Lo stile educativo della scuola è fondato sulla relazione.

Ogni adulto presente nella scuola è chiamato ad essere un punto di riferimento stabile, competente e rassicurante per il bambino.

La relazione educativa si caratterizza per:

- ascolto;
- empatia;
- rispetto;
- disponibilità;
- autorevolezza;
- accoglienza;
- coerenza;
- attenzione ai bisogni individuali.

Lo stile educativo favorisce un clima positivo nel quale il bambino possa sentirsi libero di esprimersi, sperimentare, sbagliare e imparare.

Ogni momento della giornata viene riconosciuto come occasione educativa.

Le routine quotidiane assumono pertanto un importante valore pedagogico, contribuendo alla costruzione dell'identità, dell'autonomia e del senso di appartenenza.

2.7 I principi pedagogici

L'azione educativa della scuola si fonda su alcuni principi fondamentali.

Centralità del bambino

Ogni bambino è protagonista del proprio percorso di crescita.

La progettazione parte dall'osservazione dei suoi interessi, bisogni e potenzialità.

Apprendimento attraverso l'esperienza

Il bambino apprende facendo.

L'esperienza concreta rappresenta il principale strumento di costruzione della conoscenza.

Valorizzazione del gioco

Il gioco costituisce la modalità privilegiata attraverso la quale il bambino conosce sé stesso, gli altri e il mondo.

La scuola organizza quotidianamente situazioni di gioco libero, simbolico, motorio, costruttivo e di esplorazione.

Relazione

Ogni apprendimento nasce dalla relazione.

La qualità della relazione tra adulto e bambino rappresenta il fondamento dell'intero percorso educativo.

Inclusione

La scuola promuove una cultura nella quale ogni bambino possa sentirsi parte integrante della comunità.

Le differenze vengono riconosciute come risorsa educativa.

Continuità

La crescita del bambino viene accompagnata attraverso un percorso educativo continuo che coinvolge famiglia, scuola, territorio e successivi ordini scolastici.

2.8 La scuola come ambiente di vita

La scuola non è semplicemente il luogo dell'apprendimento.

Essa rappresenta un ambiente di vita nel quale il bambino sperimenta relazioni significative, costruisce amicizie, affronta le prime sfide, sviluppa autonomia e scopre progressivamente la propria identità.

Ogni spazio della scuola viene progettato come ambiente educativo.

Le aule, il salone, il giardino, gli atelier, gli spazi dedicati al gioco simbolico, ai laboratori, alla lettura e alla psicomotricità sono pensati per favorire curiosità, esplorazione, creatività e benessere.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi contribuisce a creare un clima rassicurante che permette ai bambini di orientarsi con sicurezza nella quotidianità scolastica.

CAPITOLO 3

IL CONTESTO TERRITORIALE, SOCIALE ED EDUCATIVO

3.1 Il territorio

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" opera all'interno di un territorio che conserva una forte identità culturale, sociale e comunitaria, caratterizzato dalla presenza di numerose realtà associative, sportive, ricreative e parrocchiali che contribuiscono alla crescita delle nuove generazioni.

Il contesto territoriale rappresenta una preziosa risorsa educativa e costituisce parte integrante del progetto formativo della scuola. La conoscenza dell'ambiente circostante, delle sue tradizioni, della storia locale e delle opportunità offerte dalla comunità favorisce nei bambini il senso di appartenenza e la costruzione della propria identità personale e sociale.

La scuola promuove un rapporto costante con il territorio, valorizzando le occasioni di incontro con le istituzioni, le associazioni, gli enti culturali e le realtà produttive locali, nella convinzione che educare significhi anche aiutare il bambino a conoscere il luogo nel quale vive e a sentirsi parte attiva della comunità.

L'inserimento della scuola nel contesto territoriale consente di ampliare le opportunità educative attraverso progetti condivisi, esperienze significative e collaborazioni finalizzate allo sviluppo armonico della persona.

3.2 Analisi del contesto socio-culturale

Negli ultimi anni il territorio ha vissuto profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali che hanno modificato la composizione della popolazione e i bisogni delle famiglie.

Accanto ai nuclei familiari storicamente residenti si sono progressivamente inserite nuove famiglie provenienti da altre realtà territoriali e da diversi Paesi del mondo, determinando un arricchimento culturale che rappresenta una significativa opportunità educativa.

La pluralità di esperienze, lingue, tradizioni e culture presenti nella comunità scolastica costituisce un valore che la scuola riconosce e promuove attraverso percorsi educativi orientati all'inclusione, al dialogo interculturale e al rispetto reciproco.

Parallelamente sono emersi nuovi bisogni educativi legati ai cambiamenti degli stili di vita familiari, ai ritmi lavorativi dei genitori, all'evoluzione delle modalità comunicative e alla crescente presenza delle tecnologie digitali nella vita quotidiana dei bambini.

La scuola interpreta tali cambiamenti come occasione per ripensare continuamente la propria proposta educativa, mantenendo saldo il riferimento ai valori della persona, della relazione e della comunità.

3.3 I bisogni educativi delle famiglie

L'osservazione della realtà scolastica e il dialogo costante con le famiglie consentono di individuare alcuni bisogni educativi prioritari.

Le famiglie manifestano l'esigenza di poter contare su una scuola capace di offrire un ambiente sicuro, sereno e competente, nel quale i bambini possano crescere sviluppando autonomia, fiducia in sé stessi e capacità relazionali.

Particolare attenzione viene richiesta rispetto allo sviluppo delle competenze emotive, comunicative e sociali, considerate fondamentali per affrontare con serenità il percorso di crescita.

Le famiglie esprimono inoltre il desiderio di partecipare attivamente alla vita della scuola, condividendo obiettivi educativi, metodologie e strategie finalizzate al benessere dei propri figli.

La scuola accoglie tali esigenze promuovendo una costante alleanza educativa fondata sul dialogo, sull'ascolto reciproco e sulla corresponsabilità.

3.4 Analisi dei bisogni dei bambini

Ogni bambino porta con sé una storia personale unica, fatta di esperienze, relazioni, emozioni e potenzialità.

L'azione educativa prende avvio da un'attenta osservazione dei bisogni individuali e del gruppo sezione.

Tra i principali bisogni educativi individuati si evidenziano:

- bisogno di sicurezza affettiva;
- bisogno di relazione significativa con gli adulti;
- bisogno di appartenenza al gruppo;
- bisogno di autonomia;
- bisogno di movimento;
- bisogno di esplorazione;
- bisogno di gioco;
- bisogno di comunicazione;
- bisogno di espressione emotiva;
- bisogno di creatività;
- bisogno di scoperta;
- bisogno di riconoscimento della propria identità.

La progettazione educativa viene elaborata affinché tali bisogni possano trovare risposta all'interno di un ambiente ricco di stimoli, esperienze e relazioni positive.

3.5 La scuola in dialogo con il territorio

La scuola considera il territorio una vera e propria risorsa educativa.

Per questo motivo promuove rapporti di collaborazione con:

- Parrocchia;
- Amministrazione Comunale;
- Biblioteca Comunale;
- Istituto Comprensivo;
- Servizi Sociali;
- ULSS;
- Servizi di Neuropsichiatria Infantile;
- FISM;
- associazioni sportive;
- associazioni culturali;

- Protezione Civile;
- Carabinieri;
- Vigili del Fuoco;
- realtà del volontariato.

Tali collaborazioni consentono di ampliare l'offerta formativa attraverso progetti, incontri, laboratori, visite guidate, iniziative culturali e percorsi di educazione alla cittadinanza.

3.6 La rete educativa

La qualità del servizio educativo dipende anche dalla capacità della scuola di costruire reti di collaborazione.

La scuola promuove rapporti stabili con i diversi soggetti che condividono la responsabilità educativa nei confronti dei bambini.

La rete educativa comprende:

- famiglia;
- scuola;
- servizi sanitari;
- servizi sociali;
- amministrazione comunale;
- parrocchia;
- associazioni;
- istituzioni scolastiche;
- enti formativi.

La collaborazione tra queste realtà permette di realizzare interventi sempre più efficaci e coerenti con i bisogni dei bambini.

3.7 La corresponsabilità educativa

Educare significa condividere responsabilità.

La scuola riconosce che il successo formativo dei bambini dipende dalla qualità della collaborazione tra tutti gli adulti di riferimento.

Per questo motivo promuove un dialogo costante con le famiglie, fondato su:

- ascolto reciproco;
- fiducia;
- trasparenza;
- rispetto dei ruoli;
- condivisione degli obiettivi educativi;
- confronto costruttivo;
- partecipazione attiva.

La corresponsabilità educativa costituisce uno dei principali fattori di qualità del servizio scolastico.

3.8 Le prospettive future

La scuola guarda al futuro con la volontà di continuare ad essere un punto di riferimento educativo per il territorio.

Le prospettive di sviluppo riguardano:

- il consolidamento della qualità pedagogica;
- il rafforzamento dell'alleanza educativa con le famiglie;
- il potenziamento dell'inclusione;
- lo sviluppo delle competenze digitali;
- la valorizzazione dell'educazione all'aperto;
- il potenziamento dei laboratori STEM;
- la promozione della sostenibilità ambientale;

- la formazione continua del personale;
- il miglioramento degli ambienti educativi;
- l'innovazione metodologica.

L'obiettivo è offrire ai bambini una scuola sempre più capace di rispondere ai cambiamenti della società senza perdere la propria identità educativa e i valori che da sempre la contraddistinguono.

CAPITOLO 4

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

4.1 La scuola come organizzazione educativa

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" si configura come una comunità educativa organizzata, nella quale ogni figura professionale opera in modo coordinato per garantire ai bambini un ambiente sereno, accogliente e ricco di opportunità di crescita.

L'organizzazione scolastica non rappresenta esclusivamente un insieme di procedure amministrative, ma costituisce uno strumento fondamentale per assicurare qualità educativa, continuità didattica, sicurezza e benessere.

Ogni scelta organizzativa è orientata al perseguimento delle finalità educative espresse nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa e si fonda sui principi della corresponsabilità, della collaborazione e della partecipazione.

L'organizzazione della scuola è caratterizzata da una costante attenzione ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, favorendo un clima relazionale positivo, una comunicazione efficace e una gestione condivisa delle attività educative.

4.2 L'Ente Gestore

L'Ente Gestore garantisce la continuità dell'identità educativa della scuola e ne assicura il corretto funzionamento amministrativo, organizzativo ed economico.

In particolare l'Ente Gestore:

- tutela l'identità della scuola;
- promuove il progetto educativo;
- approva il PTOF;
- garantisce la sostenibilità economica del servizio;
- provvede alla manutenzione degli ambienti scolastici;
- promuove la formazione del personale;
- favorisce il miglioramento continuo della qualità del servizio;
- collabora con la Coordinatrice e con il Collegio Docenti.

L'Ente Gestore opera nel rispetto della normativa vigente e promuove una gestione trasparente e partecipata.

4.3 La Coordinatrice pedagogica

La Coordinatrice pedagogica rappresenta il punto di riferimento educativo e organizzativo della scuola.

Coordina il lavoro del personale docente, promuove la qualità della progettazione educativa, favorisce il dialogo con le famiglie e garantisce il corretto funzionamento della vita scolastica.

Tra i principali compiti della Coordinatrice rientrano:

- coordinare il Collegio Docenti;
- supervisionare la progettazione educativa;
- promuovere l'innovazione didattica;
- organizzare la formazione del personale;

- monitorare la qualità del servizio;
- favorire il dialogo con le famiglie;
- collaborare con i servizi territoriali;
- coordinare i percorsi di inclusione;
- promuovere il miglioramento continuo.

La Coordinatrice svolge inoltre un'importante funzione di accompagnamento professionale delle insegnanti, sostenendo il lavoro di équipe e favorendo una riflessione pedagogica costante.

4.4 Il Collegio Docenti

Il Collegio Docenti rappresenta il principale organo pedagogico della scuola.

Esso elabora, programma e verifica la progettazione educativa e didattica, definendo obiettivi, metodologie, strategie e criteri di osservazione e valutazione.

Il Collegio si riunisce periodicamente per:

- elaborare il PTOF;
- predisporre la programmazione educativa;
- progettare le Unità di Apprendimento;
- verificare i percorsi realizzati;
- condividere osservazioni sui bambini;
- programmare le attività con le famiglie;
- promuovere iniziative di formazione;
- monitorare la qualità dell'offerta formativa.

Il confronto tra le insegnanti rappresenta uno degli elementi qualificanti della proposta educativa della scuola.

4.5 Il personale docente

Le insegnanti costituiscono il cuore della comunità educativa.

Esse svolgono un ruolo fondamentale nell'accompagnare ogni bambino nel proprio percorso di crescita, attraverso una presenza competente, accogliente e autorevole.

Le insegnanti progettano ambienti di apprendimento stimolanti, osservano costantemente i processi evolutivi dei bambini, documentano le esperienze e collaborano con le famiglie nella costruzione di un percorso educativo condiviso.

Ogni docente è chiamata a:

- accogliere ogni bambino;
- promuovere relazioni positive;
- predisporre attività educative significative;
- osservare e documentare;
- favorire l'autonomia;
- valorizzare le differenze;
- sostenere l'inclusione;
- collaborare con il team educativo;
- aggiornare costantemente le proprie competenze professionali.

La professionalità docente si fonda su una formazione continua e sulla capacità di riflettere criticamente sulla propria pratica educativa.

4.6 Il personale ausiliario

Il personale ausiliario contribuisce in maniera significativa al benessere dei bambini e alla qualità del servizio scolastico.

Attraverso il proprio lavoro garantisce:

- ordine;
- pulizia;
- igiene degli ambienti;
- supporto alle attività quotidiane;
- collaborazione con il personale docente;
- sicurezza degli spazi.

Pur svolgendo compiti differenti rispetto agli insegnanti, il personale ausiliario partecipa pienamente alla vita della comunità educativa, instaurando relazioni positive con bambini e famiglie.

4.7 Il personale di cucina

Il momento del pranzo rappresenta una significativa esperienza educativa.

Il personale di cucina garantisce quotidianamente la preparazione dei pasti nel rispetto della normativa igienico-sanitaria, assicurando qualità nutrizionale, varietà alimentare e attenzione ai bisogni specifici dei bambini.

La mensa costituisce un'importante occasione per educare:

- all'autonomia;
- alla convivialità;
- alla scoperta dei sapori;
- al rispetto del cibo;
- alle corrette abitudini alimentari.

La scuola presta particolare attenzione alle esigenze alimentari legate ad allergie, intolleranze, motivazioni etiche e prescrizioni mediche.

4.8 Gli spazi educativi

Gli ambienti scolastici sono progettati come veri contesti di apprendimento.

Ogni spazio viene organizzato per favorire autonomia, esplorazione, relazione e benessere.

La scuola dispone di ambienti differenziati che permettono ai bambini di vivere esperienze molteplici.

Tra essi:

- sezioni;
- salone polifunzionale;
- laboratorio grafico-pittorico;
- angolo lettura;
- atelier creativo;
- spazio simbolico;
- mensa;
- dormitorio;
- servizi igienici a misura di bambino;
- giardino;
- spazi dedicati all'Outdoor Education.

L'organizzazione degli ambienti viene periodicamente rivista sulla base dell'osservazione dei bisogni dei bambini e dell'evoluzione della progettazione educativa.

4.9 La sicurezza

La scuola considera la sicurezza un valore fondamentale.

Gli ambienti vengono costantemente monitorati affinché risultino conformi alla normativa vigente e rispondano ai criteri di funzionalità, accessibilità e benessere.

Particolare attenzione viene dedicata a:

- sicurezza degli edifici;
- prevenzione degli infortuni;
- piano di emergenza;
- prove di evacuazione;
- formazione del personale;
- tutela della salute;
- primo soccorso;
- sicurezza alimentare.

La promozione della cultura della sicurezza coinvolge progressivamente anche i bambini attraverso attività educative adeguate all'età.

4.10 La qualità del servizio

La qualità rappresenta un obiettivo permanente della scuola.

Per questo motivo vengono attivati processi continui di:

- autovalutazione;
- monitoraggio;
- documentazione;
- formazione;
- verifica dei risultati;
- miglioramento organizzativo.

L'intera comunità scolastica è chiamata a contribuire alla crescita della qualità educativa attraverso un atteggiamento di ascolto, riflessione, collaborazione e innovazione.

La scuola intende perseguire un miglioramento continuo della propria offerta formativa, mantenendo saldo il proprio patrimonio di valori e la propria identità educativa.

PARTE II

LE SCELTE STRATEGICHE

CAPITOLO 5

LE SCELTE STRATEGICHE DELLA SCUOLA

5.1 Premessa

Le scelte strategiche della Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" rappresentano la traduzione concreta della propria identità educativa e costituiscono l'insieme delle azioni che la comunità scolastica intende promuovere per garantire una formazione integrale della persona.

La scuola considera il PTOF uno strumento dinamico, capace di orientare l'azione educativa verso obiettivi condivisi, in un processo continuo di osservazione, riflessione, progettazione e miglioramento.

Le strategie educative vengono elaborate partendo dall'analisi dei bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei.

Ogni scelta organizzativa, metodologica e didattica trova il proprio fondamento nella convinzione che il bambino sia protagonista del proprio percorso di crescita e che l'apprendimento avvenga principalmente attraverso l'esperienza, il gioco, la relazione e la partecipazione attiva.

5.2 La finalità educativa

La scuola promuove la formazione armonica della persona attraverso un progetto educativo che favorisce lo sviluppo delle dimensioni:

- affettiva;
- relazionale;
- cognitiva;
- corporea;
- comunicativa;
- creativa;
- etica;
- spirituale.

L'obiettivo fondamentale consiste nell'accompagnare ogni bambino nella costruzione della propria identità personale, nello sviluppo dell'autonomia, nell'acquisizione delle competenze e nella maturazione del senso di cittadinanza.

Ogni esperienza proposta viene progettata affinché il bambino possa sentirsi accolto, valorizzato e sostenuto nel proprio percorso evolutivo.

5.3 La centralità del bambino

Il bambino rappresenta il centro dell'intero progetto educativo.

La scuola riconosce ciascun bambino come persona competente, curiosa, capace di apprendere attraverso il fare, l'esplorazione e la relazione con gli altri.

L'azione educativa parte sempre dall'osservazione dei bisogni individuali e valorizza:

- i tempi personali di apprendimento;
- gli interessi spontanei;
- le emozioni;

- le esperienze vissute;
- la curiosità naturale;
- la creatività;
- il desiderio di conoscere.

Ogni bambino viene accompagnato nella costruzione di una positiva immagine di sé, favorendo fiducia, autostima e sicurezza.

5.4 Le priorità educative del triennio

Nel corso del triennio 2025-2028 la scuola individua alcune priorità strategiche che orientano la progettazione educativa.

Promuovere il benessere

La scuola si impegna a costruire un ambiente sereno nel quale ogni bambino possa sentirsi accolto, ascoltato e valorizzato.

Il benessere rappresenta il presupposto indispensabile di ogni processo di apprendimento.

Rafforzare l'autonomia

Ogni esperienza educativa favorisce la progressiva conquista dell'autonomia personale attraverso le routine quotidiane, il gioco, la cura di sé e la partecipazione attiva alla vita della scuola.

Sviluppare le competenze relazionali

La scuola promuove la costruzione di relazioni positive basate sul rispetto reciproco, sull'empatia, sulla cooperazione e sulla gestione costruttiva dei conflitti.

Favorire l'inclusione

Ogni bambino deve poter partecipare pienamente alla vita della scuola.

L'inclusione rappresenta un valore trasversale che orienta tutta la progettazione educativa.

Educare alla cittadinanza

Attraverso esperienze quotidiane i bambini vengono accompagnati alla scoperta dei valori della convivenza civile, della solidarietà, della legalità, della pace e della sostenibilità ambientale.

5.5 Il Piano di Miglioramento

La scuola considera il miglioramento continuo una responsabilità condivisa.

Per questo motivo vengono monitorati periodicamente:

- qualità della progettazione;
- organizzazione degli ambienti;
- soddisfazione delle famiglie;
- inclusione;
- continuità educativa;
- efficacia delle attività proposte;
- formazione del personale.

I risultati delle verifiche costituiscono la base per la revisione annuale del PTOF.

5.6 Gli obiettivi strategici

Nel triennio la scuola intende perseguire i seguenti obiettivi:

Area educativa

- consolidare il benessere dei bambini;
- rafforzare la qualità della relazione educativa;
- sviluppare competenze emotive;
- promuovere il gioco come esperienza di apprendimento.

Area didattica

- potenziare la progettazione per competenze;
- valorizzare l'apprendimento laboratoriale;
- sviluppare esperienze Outdoor;
- incrementare le attività STEM;
- consolidare la documentazione pedagogica.

Area organizzativa

- migliorare la comunicazione con le famiglie;
- rafforzare il lavoro di équipe;
- favorire la formazione continua;
- sviluppare strumenti digitali.

Area inclusione

- potenziare i percorsi personalizzati;
- consolidare la rete con i servizi territoriali;
- migliorare la continuità educativa.

5.7 Innovazione educativa

La scuola interpreta l'innovazione come capacità di rispondere ai nuovi bisogni dell'infanzia mantenendo saldi i propri valori.

L'innovazione riguarda:

- metodologie attive;
- laboratori;
- apprendimento cooperativo;
- Outdoor Education;
- educazione digitale;
- STEM;
- documentazione pedagogica;
- osservazione sistematica.

Innovare significa costruire ambienti nei quali il bambino possa imparare facendo, sperimentando, osservando e riflettendo.

5.8 Il ruolo delle insegnanti

Le insegnanti sono professioniste dell'educazione.

La loro azione si fonda su:

- osservazione;
- progettazione;
- documentazione;
- valutazione;

- formazione continua;
- collaborazione con le famiglie;
- ricerca educativa.

Ogni insegnante contribuisce alla costruzione di un ambiente capace di sostenere il benessere e lo sviluppo globale del bambino.

PARTE II

L'OFFERTA FORMATIVA

CAPITOLO 6

L'OFFERTA FORMATIVA

6.1 L'identità dell'offerta formativa

L'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" rappresenta l'insieme organico delle esperienze educative, didattiche e relazionali progettate per accompagnare ogni bambino in un percorso di crescita armonico e completo.

Essa nasce dall'incontro tra i bisogni dei bambini, le aspettative delle famiglie, le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei e i valori educativi che caratterizzano l'identità della scuola.

Ogni scelta educativa è orientata allo sviluppo integrale della persona e promuove il benessere, la curiosità, la creatività, l'autonomia, la relazione e il desiderio di conoscere.

L'offerta formativa viene annualmente aggiornata attraverso la progettazione educativa elaborata dal Collegio Docenti e trova concreta realizzazione nelle Unità di Apprendimento, nei laboratori, nei progetti e nelle esperienze quotidiane vissute dai bambini.

La scuola considera ogni momento della giornata come occasione di apprendimento, riconoscendo pari dignità educativa alle attività strutturate, al gioco libero, alle routine, ai momenti di cura e alle relazioni.

6.2 Le finalità educative

La scuola promuove un percorso educativo finalizzato allo sviluppo armonico della persona attraverso il raggiungimento delle finalità indicate dalle Indicazioni Nazionali.

In particolare l'azione educativa favorisce:

Lo sviluppo dell'identità

Ogni bambino viene accompagnato nella costruzione della propria identità personale attraverso esperienze che favoriscono la conoscenza di sé, la fiducia nelle proprie capacità, l'espressione delle emozioni e il riconoscimento del proprio valore.

La scuola sostiene il bambino nella progressiva consapevolezza della propria storia personale, della propria appartenenza familiare e culturale e della propria unicità.

Lo sviluppo dell'autonomia

L'autonomia rappresenta uno degli obiettivi fondamentali della scuola dell'infanzia.

Ogni giornata offre numerose occasioni per favorire la conquista di competenze personali attraverso:

- la cura di sé;

- l'organizzazione dei materiali;
- la gestione delle routine;
- la capacità di scegliere;
- la risoluzione di piccoli problemi;
- l'assunzione di semplici responsabilità.

L'autonomia viene costruita progressivamente nel rispetto dei tempi individuali.

Lo sviluppo delle competenze

Le competenze si sviluppano attraverso esperienze significative che coinvolgono il bambino nella globalità della sua persona.

La scuola promuove competenze:

- comunicative;
- linguistiche;
- motorie;
- logiche;
- scientifiche;
- artistiche;
- musicali;
- sociali;
- emotive;
- digitali.

Le competenze vengono osservate, documentate e valorizzate durante tutto il percorso educativo.

Lo sviluppo della cittadinanza

Educare alla cittadinanza significa accompagnare il bambino alla scoperta del valore delle relazioni, della collaborazione, del rispetto reciproco e della partecipazione alla vita della comunità.

La scuola favorisce esperienze che promuovono:

- il rispetto delle regole;
- la solidarietà;
- la pace;
- la legalità;
- la sostenibilità ambientale;
- la responsabilità;
- il rispetto delle differenze.

6.3 I principi metodologici

La progettazione educativa della scuola si fonda su metodologie attive che valorizzano il protagonismo del bambino.

Tra le principali metodologie adottate troviamo:

Il gioco

Il gioco rappresenta il principale strumento di apprendimento.

Attraverso il gioco il bambino:

- sperimenta;
- comunica;
- costruisce relazioni;
- sviluppa il linguaggio;
- risolve problemi;
- organizza il pensiero;

- esprime emozioni.

La scuola garantisce quotidianamente tempi adeguati dedicati al gioco libero e al gioco guidato.

L'esperienza diretta

L'apprendimento nasce dall'esperienza concreta.

Le attività vengono progettate affinché il bambino possa osservare, manipolare, esplorare, confrontare, costruire e riflettere.

Ogni esperienza viene successivamente rielaborata attraverso il dialogo, la rappresentazione grafica, il racconto e la documentazione.

La ricerca

La scuola promuove una didattica basata sulla curiosità.

Le domande dei bambini costituiscono il punto di partenza della progettazione.

Le insegnanti accompagnano il gruppo nella ricerca di possibili risposte attraverso osservazioni, esperimenti, confronti e attività laboratoriali.

Il laboratorio

Il laboratorio rappresenta uno spazio privilegiato di apprendimento.

Attraverso attività laboratoriali il bambino sviluppa competenze cognitive, creative e relazionali.

Tra i laboratori proposti trovano spazio:

- laboratorio grafico-pittorico;
- laboratorio manipolativo;
- laboratorio musicale;
- laboratorio scientifico;
- laboratorio espressivo;
- laboratorio motorio;
- laboratorio linguistico;
- laboratorio creativo;
- atelier della natura.

6.4 Il valore educativo delle routine

Nella scuola dell'infanzia le routine rappresentano autentiche esperienze educative.

L'accoglienza, il pranzo, il riordino, il bagno, il riposo, la merenda e il ricongiungimento costituiscono occasioni preziose per sviluppare autonomia, competenze sociali e sicurezza emotiva.

La ripetitività delle routine offre ai bambini punti di riferimento stabili che favoriscono il senso di appartenenza e la costruzione della dimensione temporale.

Ogni routine viene vissuta con intenzionalità educativa e attenzione alla qualità della relazione.

6.5 La progettazione educativa

La progettazione educativa nasce dall'osservazione sistematica dei bambini.

Le insegnanti rilevano interessi, bisogni, curiosità e modalità di apprendimento, elaborando percorsi flessibili che possano valorizzare le potenzialità di ciascuno.

La progettazione comprende:

- osservazione iniziale;

- definizione degli obiettivi;
- progettazione delle esperienze;
- documentazione;
- verifica;
- riprogettazione.

L'intero processo viene condiviso all'interno del Collegio Docenti.

6.6 La documentazione

La documentazione pedagogica rappresenta uno strumento fondamentale di riflessione professionale.

Essa consente di:

- rendere visibili i processi di apprendimento;
- valorizzare le esperienze dei bambini;
- favorire il dialogo con le famiglie;
- sostenere la progettazione educativa.

La documentazione viene realizzata attraverso fotografie, elaborati, cartelloni, portfolio personali, pannelli espositivi, strumenti digitali e raccolte narrative.

Essa racconta il percorso di crescita dei bambini e contribuisce alla costruzione della memoria della scuola.

L'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" si caratterizza per una progettazione educativa intenzionale, inclusiva e attenta ai bisogni di ogni bambino.

La scuola promuove un ambiente nel quale apprendimento, relazione, benessere e gioco si integrano quotidianamente, favorendo una crescita armonica e lo sviluppo delle competenze necessarie per affrontare con serenità il successivo percorso scolastico.

CAPITOLO 7

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

7.1 Il significato del curricolo

Il curricolo rappresenta il percorso educativo e didattico attraverso il quale la Scuola dell'Infanzia accompagna ogni bambino nella costruzione della propria identità, nello sviluppo delle competenze e nella progressiva conquista dell'autonomia.

Esso costituisce il cuore dell'Offerta Formativa e orienta tutte le esperienze che il bambino vive quotidianamente all'interno della scuola.

Il curricolo della Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" è costruito in coerenza con le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo**, con le **Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei**, con gli **Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia** e con il progetto educativo della scuola.

Non si tratta di un elenco di attività, ma di un percorso intenzionale nel quale ogni esperienza educativa contribuisce alla crescita globale della persona.

Il curricolo valorizza l'esperienza diretta, il gioco, la ricerca, l'esplorazione, la relazione e la documentazione, promuovendo apprendimenti significativi e duraturi.

7.2 Il bambino al centro del curricolo

Il curricolo riconosce il bambino come protagonista del proprio apprendimento.

Ogni proposta educativa nasce dall'osservazione dei suoi bisogni, interessi, domande e potenzialità.

Il bambino viene considerato:

- competente;
- curioso;
- creativo;
- capace di costruire conoscenze;
- ricercatore;
- protagonista;
- cittadino.

L'apprendimento non viene trasmesso dall'adulto ma costruito insieme attraverso esperienze significative.

Le insegnanti assumono il ruolo di registe dell'ambiente educativo, predisponendo contesti ricchi di stimoli nei quali il bambino possa sperimentare, osservare, formulare ipotesi, confrontarsi con gli altri e riflettere sulle proprie esperienze.

7.3 Le finalità del curriculum

L'intero percorso educativo è orientato al raggiungimento delle quattro finalità indicate dalle Indicazioni Nazionali.

Maturazione dell'identità

La scuola accompagna ogni bambino nella scoperta della propria identità personale.

Attraverso relazioni positive e significative il bambino sviluppa sicurezza, fiducia in sé stesso, autostima e capacità di riconoscere le proprie emozioni.

Conquista dell'autonomia

Ogni esperienza quotidiana favorisce la progressiva conquista dell'autonomia.

Il bambino viene accompagnato a:

- prendersi cura di sé;
- organizzare il proprio lavoro;
- scegliere;
- assumersi piccole responsabilità;
- affrontare semplici problemi;
- collaborare con gli altri.

Sviluppo delle competenze

La scuola promuove competenze attraverso esperienze concrete e significative.

L'apprendimento coinvolge tutte le dimensioni della persona:

- motoria;
- cognitiva;
- emotiva;
- relazionale;
- comunicativa;
- espressiva;
- creativa.

Educazione alla cittadinanza

La scuola favorisce la costruzione di comportamenti responsabili.

Attraverso la vita quotidiana i bambini imparano:

- il rispetto delle regole;
- la collaborazione;
- l'ascolto;

- la solidarietà;
- la pace;
- la legalità;
- la sostenibilità;
- il rispetto dell'ambiente.

7.4 I Campi di Esperienza

L'intero curriculum si sviluppa attraverso i cinque Campi di Esperienza previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Essi rappresentano gli ambiti nei quali il bambino costruisce conoscenze, competenze e relazioni.

IL SÉ E L'ALTRO

Questo campo di esperienza favorisce la costruzione dell'identità personale e sociale.

Il bambino viene accompagnato a:

- conoscere sé stesso;
- riconoscere le emozioni;
- instaurare relazioni positive;
- rispettare gli altri;
- condividere;
- collaborare;
- sviluppare empatia;
- comprendere le regole della convivenza.

Obiettivi

- sviluppare l'identità personale;
- riconoscere le proprie emozioni;
- rispettare le differenze;
- acquisire comportamenti responsabili;
- collaborare nel gruppo;
- sviluppare il senso di appartenenza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il corpo rappresenta il primo strumento di conoscenza.

Attraverso il movimento il bambino esplora lo spazio, comunica, costruisce relazioni e sviluppa autonomia.

Obiettivi

- conoscere il proprio corpo;
- sviluppare la coordinazione motoria;
- consolidare gli schemi motori di base;
- migliorare l'equilibrio;
- sviluppare la motricità fine;
- acquisire autonomia nella cura di sé.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

L'espressione artistica rappresenta una fondamentale modalità di conoscenza.

Attraverso il linguaggio grafico, pittorico, musicale, teatrale e manipolativo il bambino comunica emozioni, idee e vissuti.

Obiettivi

- sviluppare la creatività;

- sperimentare materiali differenti;
- utilizzare tecniche espressive;
- ascoltare e produrre musica;
- utilizzare il linguaggio teatrale;
- valorizzare il pensiero divergente.

I DISCORSI E LE PAROLE

La scuola promuove lo sviluppo del linguaggio come strumento fondamentale di relazione e conoscenza.

Le esperienze linguistiche coinvolgono ascolto, dialogo, narrazione, lettura, conversazione e prime esperienze di simbolizzazione.

Obiettivi

- arricchire il lessico;
- migliorare la capacità narrativa;
- ascoltare e comprendere;
- dialogare con i compagni;
- sviluppare curiosità verso la lettura;
- avvicinarsi alla lingua scritta.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino osserva, esplora, formula ipotesi e costruisce progressivamente il proprio pensiero logico e scientifico.

La scuola promuove esperienze di ricerca che coinvolgono numeri, spazio, tempo, natura, fenomeni e tecnologia.

Obiettivi

- osservare fenomeni naturali;
- classificare;
- confrontare;
- ordinare;
- sviluppare il pensiero logico;
- utilizzare semplici strumenti;
- esplorare il mondo naturale.

7.5 Il curriculum implicito

Accanto al curriculum esplicito, costituito dalle attività progettate, la scuola riconosce il valore educativo del cosiddetto **curriculum implicito**.

Esso comprende tutti gli elementi che caratterizzano la vita quotidiana della scuola:

- l'organizzazione degli spazi;
- i tempi;
- le routine;
- il clima relazionale;
- l'accoglienza;
- la qualità dell'ambiente;
- le modalità comunicative;
- la cura degli arredi;
- la documentazione.

Il curriculum implicito educa attraverso ciò che il bambino vive ogni giorno e contribuisce in maniera significativa alla costruzione della propria identità.

7.6 La progettazione per Unità di Apprendimento

Il curriculum trova concreta realizzazione attraverso le **Unità di Apprendimento (UDA)**.

Ogni UDA nasce dall'osservazione dei bambini e si sviluppa attorno a esperienze significative che coinvolgono tutti i campi di esperienza.

Le UDA prevedono:

- osservazione iniziale;
- individuazione dei bisogni;
- definizione degli obiettivi;
- scelta delle metodologie;
- organizzazione degli spazi;
- materiali;
- documentazione;
- verifica finale.

La progettazione mantiene un carattere flessibile, adattandosi ai ritmi, agli interessi e alle esigenze dei bambini.

CAPITOLO 8

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

8.1 La progettazione educativa

La progettazione educativa costituisce il cuore dell'azione didattica della Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio". Essa rappresenta un processo intenzionale, condiviso e flessibile attraverso il quale il Collegio Docenti definisce percorsi di apprendimento coerenti con i bisogni evolutivi dei bambini, con le finalità educative della scuola e con le Indicazioni Nazionali.

Progettare significa osservare, ascoltare, interpretare e accompagnare il bambino nel proprio percorso di crescita, predisponendo contesti di apprendimento significativi che favoriscano la scoperta, la curiosità, la creatività e il piacere di imparare.

La progettazione non è rigida né predeterminata, ma si modifica durante l'anno scolastico sulla base delle osservazioni sistematiche effettuate dalle insegnanti e delle nuove esigenze che emergono dal gruppo dei bambini.

Ogni attività nasce quindi dall'incontro tra intenzionalità educativa e capacità di accogliere gli interessi spontanei dei bambini, valorizzandoli come occasioni di apprendimento.

8.2 La programmazione annuale

Ogni anno scolastico il Collegio Docenti elabora una programmazione educativa condivisa che definisce il tema conduttore dell'anno, le Unità di Apprendimento, i laboratori, i progetti trasversali e le esperienze significative che accompagneranno i bambini durante il percorso educativo.

La programmazione rappresenta uno strumento dinamico e flessibile che orienta il lavoro delle insegnanti, lasciando spazio alla creatività, alla ricerca e alla personalizzazione.

Essa comprende:

- analisi della situazione iniziale;
- osservazione dei bisogni dei bambini;
- individuazione delle finalità educative;
- definizione degli obiettivi di apprendimento;
- organizzazione delle attività;
- scelta delle metodologie;
- individuazione dei materiali;
- criteri di osservazione e verifica;
- documentazione del percorso.

La programmazione annuale costituisce il quadro di riferimento entro il quale si sviluppano tutte le esperienze educative della scuola.

8.3 Le Unità di Apprendimento (UDA)

Le Unità di Apprendimento rappresentano lo strumento operativo attraverso il quale vengono realizzati gli obiettivi del curriculum.

Ogni UDA prende avvio da un'esperienza significativa, da un interesse manifestato dai bambini o da un tema educativo individuato dal Collegio Docenti.

Le attività vengono progettate in modo interdisciplinare, coinvolgendo contemporaneamente tutti i Campi di Esperienza previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Ogni Unità di Apprendimento comprende:

- titolo;
- motivazione;
- destinatari;
- periodo di realizzazione;
- competenze attese;
- obiettivi;
- campi di esperienza coinvolti;
- metodologie;
- materiali;
- ambienti;
- documentazione;
- criteri di osservazione;
- verifica finale.

La progettazione mantiene sempre carattere flessibile e può essere modificata durante il percorso in funzione degli interessi emergenti.

8.4 Le metodologie educative

La scuola adotta metodologie attive che pongono il bambino al centro dell'esperienza educativa.

Le principali metodologie utilizzate sono:

Apprendimento attraverso il gioco

Il gioco costituisce il linguaggio privilegiato dell'infanzia.

Attraverso il gioco il bambino sperimenta, esplora, comunica, costruisce relazioni e sviluppa competenze cognitive, emotive e sociali.

Il gioco libero e il gioco strutturato trovano quotidianamente spazio nella progettazione educativa.

Learning by Doing

Il bambino apprende facendo.

Le esperienze concrete consentono di costruire conoscenze significative e durature.

Le attività privilegiano manipolazione, sperimentazione, osservazione diretta, problem solving e ricerca.

Cooperative Learning

La scuola promuove attività nelle quali i bambini collaborano per raggiungere obiettivi comuni.

La cooperazione favorisce:

- ascolto;
- dialogo;
- condivisione;
- responsabilità;
- rispetto reciproco;
- sviluppo delle competenze sociali.

Circle Time

Il Circle Time rappresenta uno dei principali strumenti educativi della scuola.

Seduti in cerchio, bambini e insegnanti condividono esperienze, emozioni, idee e riflessioni.

Questo momento favorisce:

- ascolto attivo;
- comunicazione;
- educazione emotiva;
- rispetto dei turni di parola;
- partecipazione.

Didattica laboratoriale

L'organizzazione laboratoriale permette al bambino di imparare attraverso l'esperienza diretta.

I laboratori favoriscono creatività, autonomia, pensiero critico e collaborazione.

8.5 I laboratori

Nel corso dell'anno vengono organizzati laboratori finalizzati allo sviluppo armonico della persona.

Tra essi:

- laboratorio grafico-pittorico;
- laboratorio manipolativo;
- laboratorio musicale;
- laboratorio teatrale;
- laboratorio linguistico;
- laboratorio logico-matematico;
- laboratorio scientifico;
- laboratorio motorio;
- laboratorio di cucina;
- laboratorio creativo;
- laboratorio naturale;
- laboratorio sensoriale.

Ogni laboratorio viene progettato partendo dai bisogni osservati nei bambini e costituisce occasione di apprendimento interdisciplinare.

8.6 L'Outdoor Education

La scuola considera l'ambiente esterno un autentico spazio educativo.

Il giardino, il territorio e gli ambienti naturali diventano contesti privilegiati nei quali i bambini possono:

- osservare;
- esplorare;
- sperimentare;
- muoversi;
- sviluppare autonomia;
- costruire relazioni;

- conoscere il mondo naturale.

L'Outdoor Education favorisce il benessere psicofisico, la curiosità, il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo delle competenze scientifiche.

Le esperienze all'aperto vengono integrate nella progettazione educativa durante tutto l'anno scolastico.

8.7 La documentazione educativa

La documentazione rappresenta uno strumento fondamentale di riflessione professionale.

Attraverso fotografie, elaborati, video, cartelloni, portfolio e pannelli espositivi, le insegnanti raccontano il percorso di apprendimento dei bambini.

La documentazione permette di:

- rendere visibili i processi educativi;
- valorizzare le esperienze;
- favorire il dialogo con le famiglie;
- sostenere la progettazione;
- promuovere la riflessione pedagogica.

Documentare significa dare valore ai percorsi, non soltanto ai risultati.

8.8 La verifica della progettazione

La progettazione educativa viene costantemente monitorata durante l'anno scolastico.

Le insegnanti verificano:

- partecipazione dei bambini;
- raggiungimento degli obiettivi;
- efficacia delle metodologie;
- qualità degli ambienti;
- coinvolgimento delle famiglie;
- sviluppo delle competenze.

Le osservazioni raccolte costituiscono il punto di partenza per la riprogettazione delle attività successive.

La verifica assume pertanto carattere formativo e accompagna costantemente l'intero processo educativo.

La progettazione educativa della Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" si caratterizza per intenzionalità, flessibilità e attenzione alla persona.

Ogni esperienza nasce dall'ascolto dei bambini, si sviluppa attraverso metodologie attive e viene continuamente documentata e verificata, affinché ciascun bambino possa vivere un percorso di crescita ricco di significato, emozioni e competenze.

L'EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

9.1 Premessa

L'Educazione Civica costituisce una dimensione trasversale dell'intero progetto educativo della Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio".

Essa non si configura come una disciplina separata, ma come un percorso quotidiano che accompagna ogni bambino nella costruzione della propria identità personale e sociale, favorendo lo sviluppo di comportamenti responsabili, rispettosi e consapevoli.

Attraverso le esperienze vissute nella quotidianità scolastica, i bambini imparano progressivamente il significato delle regole, della collaborazione, del rispetto reciproco, della solidarietà e della partecipazione alla vita della comunità.

La scuola promuove una cultura della cittadinanza attiva che trova fondamento nei valori della Costituzione Italiana, della tradizione cristiana e dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Educare alla cittadinanza significa accompagnare il bambino nella scoperta del bene comune e nella consapevolezza che ciascuno può contribuire, con piccoli gesti quotidiani, alla costruzione di una comunità accogliente, inclusiva e rispettosa dell'ambiente.

9.2 Le finalità dell'Educazione Civica

Attraverso il percorso di Educazione Civica la scuola si propone di favorire nei bambini:

- la costruzione della propria identità personale;
- il senso di appartenenza alla comunità;
- il rispetto delle persone;
- il rispetto delle regole condivise;
- la cura degli ambienti;
- il rispetto dell'ambiente naturale;
- la collaborazione;
- la solidarietà;
- l'inclusione;
- il dialogo;
- la pace;
- il rispetto delle differenze;
- il senso di responsabilità.

L'educazione civica permea ogni momento della giornata scolastica e si realizza attraverso esperienze concrete, relazioni significative e attività laboratoriali.

9.3 I tre nuclei concettuali

In coerenza con la normativa vigente, la progettazione dell'Educazione Civica si sviluppa attorno a tre grandi nuclei.

COSTITUZIONE

Il bambino viene gradualmente accompagnato alla scoperta dei valori fondamentali della convivenza civile.

Le attività educative favoriscono:

- rispetto delle regole;
- rispetto degli altri;
- educazione alla pace;
- educazione alla legalità;
- solidarietà;
- cooperazione;
- ascolto reciproco;
- gestione positiva dei conflitti;
- partecipazione alla vita della scuola.

Le regole della sezione vengono costruite insieme ai bambini affinché possano comprenderne il significato e sentirsi protagonisti della vita comunitaria.

SVILUPPO SOSTENIBILE

La scuola promuove un'educazione orientata alla cura del creato.

Attraverso esperienze quotidiane i bambini imparano:

- a rispettare la natura;

- a differenziare i rifiuti;
- a non sprecare acqua;
- a ridurre gli sprechi;
- a prendersi cura delle piante;
- a osservare gli animali;
- a conoscere le stagioni;
- a coltivare piccoli orti;
- ad amare il territorio.

L'educazione ambientale rappresenta un percorso continuo che coinvolge tutte le attività scolastiche.

CITTADINANZA DIGITALE

Pur trattandosi di bambini in età prescolare, la scuola ritiene importante promuovere un primo approccio consapevole alle tecnologie.

L'obiettivo non consiste nell'utilizzo precoce degli strumenti digitali, ma nello sviluppo di atteggiamenti equilibrati e responsabili.

Le esperienze proposte riguardano:

- utilizzo guidato della LIM;
- strumenti digitali come supporto alla didattica;
- educazione all'uso corretto delle immagini;
- sviluppo del pensiero logico;
- coding unplugged;
- attività cooperative.

La tecnologia viene sempre considerata uno strumento al servizio dell'apprendimento e mai un fine.

9.4 Agenda 2030

La scuola aderisce ai principi dell'Agenda ONU 2030 promuovendo esperienze educative coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Particolare attenzione viene dedicata a:

- salute e benessere;
- istruzione di qualità;
- uguaglianza;
- riduzione delle disuguaglianze;
- città sostenibili;
- consumo responsabile;
- tutela dell'ambiente;
- pace;
- collaborazione.

I bambini vengono accompagnati alla scoperta del valore della sostenibilità attraverso attività semplici ma significative.

9.5 Le esperienze educative

L'Educazione Civica trova concreta realizzazione nelle esperienze quotidiane.

Tra le principali attività:

- cura dell'aula;
- riordino dei materiali;
- raccolta differenziata;
- cura dell'orto;
- festa degli alberi;
- giornata dell'acqua;

- educazione alimentare;
- uscite nel territorio;
- incontri con associazioni;
- attività di solidarietà;
- progetti di continuità;
- circle time;
- letture animate;
- giochi cooperativi.

9.6 Il ruolo delle famiglie

La scuola considera fondamentale la collaborazione con le famiglie.

L'educazione alla cittadinanza trova infatti continuità quando i valori vissuti a scuola vengono condivisi anche nell'ambiente familiare.

Per questo motivo vengono promossi:

- incontri formativi;
- laboratori genitori-bambini;
- feste;
- iniziative solidali;
- giornate ecologiche;
- momenti di partecipazione alla vita scolastica.

La corresponsabilità educativa rappresenta il principale strumento di crescita dei bambini.

9.7 Valutazione

L'Educazione Civica viene osservata quotidianamente attraverso i comportamenti dei bambini.

Le insegnanti documentano progressivamente lo sviluppo di atteggiamenti quali:

- collaborazione;
- rispetto delle regole;
- autonomia;
- partecipazione;
- responsabilità;
- rispetto dell'ambiente;
- capacità relazionali;
- gestione delle emozioni.

L'osservazione costituisce uno strumento fondamentale per orientare la progettazione educativa.

L'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" rappresenta un percorso di vita che accompagna ogni bambino nella costruzione della propria identità di cittadino.

Attraverso esperienze concrete, relazioni significative e attività quotidiane, la scuola promuove una cultura della responsabilità, della solidarietà, del rispetto e della cura del bene comune, contribuendo alla formazione di persone consapevoli, autonome e aperte agli altri.

CAPITOLO 10

STEM, EDUCAZIONE DIGITALE, CODING E INNOVAZIONE

10.1 Premessa

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" riconosce il valore delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics) come opportunità educativa per favorire nei bambini curiosità, spirito di osservazione, capacità di ricerca e pensiero critico.

L'approccio STEM nella scuola dell'infanzia non consiste nell'insegnamento precoce di contenuti disciplinari, ma nella costruzione di esperienze che permettano ai bambini di esplorare, formulare ipotesi, sperimentare, osservare e trovare soluzioni attraverso il gioco.

Le attività vengono progettate nel rispetto dei ritmi evolutivi dei bambini e si sviluppano in ambienti ricchi di materiali naturali, strumenti di manipolazione, atelier creativi e laboratori esperienziali.

L'apprendimento nasce dalla curiosità, dal desiderio di comprendere il mondo e dalla possibilità di sperimentare direttamente.

10.2 Le finalità educative delle STEM

Attraverso le esperienze STEM la scuola intende promuovere:

- curiosità verso i fenomeni naturali;
- capacità di osservazione;
- formulazione di domande;
- problem solving;
- pensiero logico;
- creatività;
- collaborazione;
- autonomia;
- capacità di fare ipotesi;
- verifica delle esperienze;
- pensiero divergente;
- spirito di ricerca.

Le STEM rappresentano quindi una metodologia educativa che valorizza l'apprendimento attivo e la costruzione delle competenze.

10.3 L'approccio scientifico

La scuola favorisce nei bambini un primo approccio al metodo scientifico.

Ogni esperienza prende avvio dall'osservazione della realtà.

Le insegnanti accompagnano i bambini a:

- osservare;
- confrontare;
- fare domande;
- formulare ipotesi;
- sperimentare;
- verificare;
- raccontare ciò che hanno scoperto.

Le esperienze vengono documentate attraverso fotografie, disegni, conversazioni e cartelloni.

L'obiettivo non consiste nel fornire risposte già pronte ma nel sostenere il piacere della ricerca.

10.4 I laboratori STEM

Durante l'anno scolastico vengono proposti laboratori nei quali i bambini possono vivere esperienze significative.

Tra questi:

Laboratorio della natura

Osservazione di:

- foglie;
- fiori;
- semi;
- insetti;
- alberi;
- stagioni;
- fenomeni atmosferici.

Laboratorio dell'acqua

Esperimenti relativi a:

- galleggiamento;
- travasi;
- trasformazioni;
- evaporazione;
- ghiaccio;
- pioggia.

Laboratorio della luce

Esperienze riguardanti:

- ombre;
- trasparenze;
- colori;
- riflessi;
- sorgenti luminose.

Laboratorio dei materiali

Esplorazione di:

- legno;
- carta;
- plastica;
- metallo;
- tessuti;
- argilla;
- materiali naturali.

I bambini osservano caratteristiche, differenze, utilizzi e trasformazioni.

10.5 Il pensiero logico-matematico

La scuola promuove lo sviluppo del pensiero logico attraverso esperienze concrete.

I bambini vengono coinvolti in attività che favoriscono:

- classificazione;
- seriazione;

- confronto;
- misurazione;
- orientamento spaziale;
- conteggio;
- quantità;
- relazioni;
- successioni.

L'apprendimento matematico nasce sempre dall'esperienza e dal gioco.

10.6 Il Coding

La scuola introduce il Coding attraverso attività unplugged, cioè senza l'utilizzo del computer.

Il Coding favorisce:

- organizzazione del pensiero;
- capacità di pianificazione;
- problem solving;
- orientamento spaziale;
- collaborazione.

Tra le attività proposte:

- percorsi sul pavimento;
- giochi con frecce direzionali;
- sequenze;
- mappe;
- cacce al tesoro;
- percorsi motori;
- giochi simbolici.

Il Coding diventa così un linguaggio che aiuta il bambino ad organizzare il proprio pensiero.

10.7 Robotica educativa

La robotica educativa viene proposta esclusivamente attraverso strumenti adeguati all'età prescolare.

L'obiettivo non è l'utilizzo della tecnologia in sé, ma lo sviluppo di competenze quali:

- collaborazione;
- logica;
- creatività;
- pianificazione;
- osservazione.

Quando disponibili, possono essere utilizzati semplici robot educativi per percorsi, orientamento e problem solving.

10.8 Educazione Digitale

La scuola considera il digitale uno strumento educativo e non un fine.

L'utilizzo delle tecnologie avviene sempre sotto la guida dell'insegnante e in modo equilibrato.

Le principali finalità sono:

- sviluppare curiosità;
- utilizzare strumenti multimediali per documentare;
- osservare immagini;

- ascoltare racconti;
- realizzare semplici attività interattive;
- favorire l'inclusione.

Le tecnologie non sostituiscono mai il gioco, la relazione e l'esperienza concreta.

10.9 Gli ambienti di apprendimento

Per favorire le competenze STEM la scuola organizza ambienti ricchi di materiali.

Tra questi:

- atelier scientifico;
- tavolo della natura;
- angolo delle costruzioni;
- atelier creativo;
- laboratorio manipolativo;
- spazio digitale;
- giardino;
- orto didattico.

Gli ambienti vengono continuamente modificati in base agli interessi dei bambini.

10.10 La documentazione

Ogni esperienza STEM viene documentata attraverso:

- fotografie;
- pannelli;
- conversazioni;
- elaborati grafici;
- portfolio;
- raccolte digitali.

La documentazione rende visibili i processi di apprendimento e permette ai bambini di riflettere sulle esperienze vissute.

10.11 Le competenze attese

Al termine del percorso il bambino sarà in grado di:

- osservare con curiosità;
- formulare semplici ipotesi;
- confrontare materiali;
- riconoscere relazioni;
- utilizzare strategie personali;
- collaborare;
- affrontare piccoli problemi;
- utilizzare linguaggi differenti per raccontare le esperienze;
- rispettare l'ambiente;
- utilizzare strumenti adeguati all'età.

L'approccio STEM adottato dalla Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" valorizza il naturale desiderio di conoscere proprio di ogni bambino.

Attraverso esperienze concrete, laboratori, gioco, osservazione e ricerca, la scuola promuove competenze che costituiranno la base per gli apprendimenti futuri, contribuendo alla formazione di bambini curiosi, creativi, autonomi e capaci di affrontare la realtà con spirito critico e collaborativo.

CAPITOLO 11

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

11.1 Premessa

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio", ispirandosi ai valori del Vangelo e alla tradizione educativa cristiana, considera l'Insegnamento della Religione Cattolica parte integrante del percorso formativo di ogni bambino.

L'IRC non rappresenta esclusivamente la trasmissione di conoscenze religiose, ma costituisce un'esperienza educativa che accompagna il bambino nella scoperta dei valori della vita, della relazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del rispetto della dignità di ogni persona.

Attraverso un linguaggio semplice, esperienziale e rispettoso dei tempi dell'infanzia, i bambini vengono accompagnati a conoscere la figura di Gesù, il significato delle principali feste cristiane e il messaggio evangelico dell'amore verso Dio, verso il prossimo e verso il creato.

La proposta educativa si sviluppa nel pieno rispetto della libertà di coscienza delle famiglie e valorizza il dialogo interculturale e interreligioso, promuovendo atteggiamenti di apertura, rispetto e accoglienza.

11.2 Finalità educative

L'Insegnamento della Religione Cattolica contribuisce alla formazione integrale della persona attraverso il perseguimento delle seguenti finalità:

- promuovere lo sviluppo della dimensione spirituale del bambino;
- favorire atteggiamenti di accoglienza, rispetto e solidarietà;
- accompagnare il bambino nella scoperta del valore della vita;
- educare alla pace e alla fraternità;
- sviluppare il senso di gratitudine;
- valorizzare il rispetto della natura come dono da custodire;
- conoscere le principali tradizioni cristiane;
- favorire il dialogo con persone appartenenti a culture e religioni differenti.

L'IRC contribuisce alla costruzione di una personalità equilibrata, aperta agli altri e capace di instaurare relazioni positive.

11.3 Obiettivi di apprendimento

Nel corso del triennio i bambini vengono accompagnati a:

Scoprire Dio Creatore

- osservare il creato;
- riconoscere la bellezza della natura;
- sviluppare atteggiamenti di rispetto verso l'ambiente;
- comprendere il valore della vita.

Conoscere Gesù

I bambini vengono guidati alla scoperta della figura di Gesù attraverso racconti evangelici, immagini, conversazioni e attività espressive.

Le esperienze riguardano:

- la nascita di Gesù;
- la sua famiglia;

- gli amici di Gesù;
- le parabole;
- i miracoli;
- il messaggio dell'amore;
- il perdono;
- la condivisione.

Vivere le principali feste cristiane

Durante l'anno scolastico vengono valorizzati i tempi liturgici.

Particolare attenzione viene dedicata a:

- Avvento;
- Natale;
- Quaresima;
- Pasqua;
- Pentecoste;
- festa del Patrono;
- ricorrenze significative della comunità parrocchiale.

Le celebrazioni vengono preparate attraverso racconti, canti, attività artistiche, drammatizzazioni e momenti di preghiera.

Scoprire la Chiesa

Il bambino viene accompagnato a conoscere la Chiesa come comunità di persone che vivono il messaggio di Gesù.

Attraverso visite, incontri e racconti scopre:

- la chiesa del paese;
- il parroco;
- i simboli cristiani;
- gli spazi liturgici;
- i momenti principali della celebrazione.

11.4 Metodologie

L'Insegnamento della Religione Cattolica si sviluppa attraverso metodologie attive.

Le principali strategie educative sono:

- narrazione biblica;
- conversazioni guidate;
- circle time;
- drammatizzazioni;
- giochi simbolici;
- attività grafico-pittoriche;
- musica;
- canti;
- esperienze manipolative;
- osservazione della natura;
- uscite sul territorio;
- celebrazioni comunitarie.

L'apprendimento nasce dall'esperienza e dalla relazione, nel pieno rispetto dell'età dei bambini.

11.5 I valori cristiani nella vita quotidiana

L'identità cristiana della scuola si esprime soprattutto attraverso lo stile educativo.

Ogni giornata scolastica rappresenta un'occasione per vivere concretamente i valori evangelici.

Particolare attenzione viene dedicata a:

- accoglienza;
- rispetto;
- ascolto;
- amicizia;
- solidarietà;
- perdono;
- condivisione;
- cura dell'altro;
- rispetto del creato;
- gratitudine.

I bambini imparano tali valori non soltanto attraverso le attività specifiche di IRC, ma soprattutto vivendo relazioni significative con gli adulti e con i compagni.

11.6 La collaborazione con la Parrocchia

La scuola mantiene un rapporto di stretta collaborazione con la Parrocchia, riconoscendone il ruolo educativo all'interno della comunità.

Nel corso dell'anno vengono promosse iniziative condivise quali:

- celebrazioni liturgiche;
- momenti di preghiera;
- feste religiose;
- incontri con il parroco;
- iniziative di solidarietà;
- partecipazione ad eventi della comunità.

Queste esperienze rafforzano il senso di appartenenza e favoriscono il dialogo tra scuola, famiglia e comunità cristiana.

11.7 Educazione alla solidarietà

Particolare attenzione viene dedicata all'educazione alla solidarietà.

Durante l'anno i bambini partecipano ad attività finalizzate a sviluppare:

- generosità;
- condivisione;
- attenzione verso chi è in difficoltà;
- sensibilità sociale;
- volontariato.

La scuola promuove iniziative benefiche e progetti solidali coinvolgendo attivamente anche le famiglie.

11.8 Osservazione e documentazione

Le insegnanti osservano costantemente il percorso di crescita dei bambini, documentando:

- partecipazione;
- interesse;
- capacità relazionali;
- atteggiamenti di rispetto;
- collaborazione;
- interiorizzazione dei valori.

La documentazione permette di valorizzare il percorso educativo e di condividerlo con le famiglie.

L’Insegnamento della Religione Cattolica rappresenta una dimensione essenziale del progetto educativo della Scuola dell’Infanzia Paritaria “San Giorgio”. Attraverso un percorso rispettoso dell’età dei bambini, fondato sull’esperienza, sulla relazione e sul dialogo, la scuola accompagna ogni bambino nella scoperta dei valori cristiani e nella crescita come persona capace di amare, condividere, accogliere e prendersi cura degli altri e del creato.

CAPITOLO 12

L’INCLUSIONE, L’ACCOGLIENZA E LA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI EDUCATIVI

12.1 La cultura dell’inclusione

La Scuola dell’Infanzia Paritaria “San Giorgio” riconosce nell’inclusione uno dei principi fondanti della propria identità educativa.

Ogni bambino è accolto come persona unica e irripetibile, portatore di una propria storia, di specifiche caratteristiche, di risorse, bisogni, interessi e potenzialità.

La scuola considera la diversità un valore e una ricchezza per tutta la comunità educante. L’inclusione non è un insieme di interventi rivolti esclusivamente ai bambini con bisogni educativi particolari, ma rappresenta uno stile educativo che orienta ogni scelta organizzativa, metodologica e didattica.

L’intera comunità scolastica si impegna a creare un ambiente nel quale ogni bambino possa sentirsi accolto, valorizzato, ascoltato e protagonista del proprio percorso di crescita.

L’obiettivo è garantire il diritto all’educazione e alla piena partecipazione alla vita scolastica, promuovendo il benessere di tutti e favorendo il successo formativo di ciascuno.

12.2 L’accoglienza

L’accoglienza costituisce il primo momento educativo della vita scolastica.

Ogni bambino viene accompagnato con gradualità nell’inserimento all’interno della comunità scolastica attraverso un percorso condiviso con la famiglia.

Particolare attenzione viene dedicata ai primi giorni di frequenza, durante i quali le insegnanti osservano i bisogni del bambino, favoriscono la costruzione di relazioni positive e sostengono la graduale conoscenza degli ambienti, dei compagni e delle routine.

L’accoglienza riguarda anche le famiglie, considerate partner fondamentali del progetto educativo.

La scuola promuove un clima di ascolto, dialogo e fiducia reciproca che favorisce la costruzione di una solida alleanza educativa.

12.3 I Bisogni Educativi Speciali (BES)

La scuola riconosce che ogni bambino può manifestare, in modo permanente o temporaneo, bisogni educativi differenti.

In quest’ottica vengono considerate con particolare attenzione le situazioni riguardanti:

- disabilità certificata;
- disturbi evolutivi;
- difficoltà linguistiche;
- svantaggio sociale;
- svantaggio culturale;
- svantaggio economico;
- fragilità emotive;
- difficoltà relazionali;
- situazioni familiari complesse.

Ogni situazione viene affrontata attraverso un’attenta osservazione educativa e una progettazione personalizzata, nel rispetto della normativa vigente e dei bisogni del bambino.

12.4 I bambini con disabilità

La scuola garantisce il pieno diritto all'inclusione dei bambini con disabilità, favorendo la loro partecipazione attiva alla vita della sezione e dell'intera comunità scolastica.

L'inclusione si realizza attraverso:

- progettazione personalizzata;
- collaborazione con la famiglia;
- lavoro di équipe;
- raccordo con i servizi sanitari;
- utilizzo di metodologie inclusive;
- organizzazione flessibile degli spazi;
- predisposizione di materiali adeguati;
- valorizzazione delle potenzialità individuali.

Ogni bambino viene accompagnato nello sviluppo delle proprie competenze attraverso esperienze significative, rispettose dei ritmi personali di crescita.

12.5 Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per i bambini con certificazione ai sensi della Legge 104/1992 viene predisposto il Piano Educativo Individualizzato.

Il PEI rappresenta il documento fondamentale della progettazione educativa personalizzata.

Esso viene elaborato congiuntamente da:

- famiglia;
- insegnanti;
- insegnante di sostegno (qualora presente);
- coordinatrice pedagogica;
- specialisti dell'ULSS;
- eventuali altri professionisti coinvolti.

Il Piano definisce:

- profilo del bambino;
- obiettivi educativi;
- strategie metodologiche;
- strumenti;
- modalità di verifica;
- criteri di osservazione.

Il PEI viene periodicamente verificato e aggiornato durante l'anno scolastico.

12.6 La personalizzazione

La scuola adotta una didattica flessibile e personalizzata.

Ogni bambino apprende con modalità, tempi e ritmi differenti.

Per questo motivo le insegnanti progettano attività differenziate che consentano a tutti di partecipare secondo le proprie possibilità.

La personalizzazione riguarda:

- materiali;
- tempi;
- spazi;
- modalità organizzative;
- strategie educative;

- strumenti compensativi ove necessari.

L'obiettivo è valorizzare il potenziale di ciascun bambino senza proporre percorsi standardizzati.

12.7 Il ruolo della famiglia

La famiglia rappresenta il principale interlocutore della scuola.

La collaborazione con i genitori costituisce un elemento fondamentale per il successo dei percorsi inclusivi.

Attraverso colloqui, incontri periodici e momenti di confronto vengono condivisi:

- obiettivi educativi;
- osservazioni;
- progressi;
- eventuali difficoltà;
- strategie comuni.

Il dialogo costante permette di costruire interventi coerenti e rispettosi dei bisogni del bambino.

12.8 La collaborazione con il territorio

La scuola opera in rete con i servizi territoriali.

La collaborazione coinvolge:

- ULSS;
- Neuropsichiatria Infantile;
- Servizi Sociali;
- logopedisti;
- psicologi;
- terapisti;
- assistenti sociali;
- Istituto Comprensivo;
- FISM;
- Amministrazione Comunale.

La rete favorisce una presa in carico condivisa del bambino e permette di costruire interventi coordinati.

12.9 Le strategie inclusive

Per favorire l'inclusione la scuola utilizza metodologie attive e cooperative.

Tra le principali:

- Cooperative Learning;
- Peer Tutoring;
- Circle Time;
- didattica laboratoriale;
- Outdoor Education;
- apprendimento attraverso il gioco;
- utilizzo di linguaggi espressivi differenti;
- attività manipolative;
- musica;
- movimento;
- narrazione;
- drammatizzazione.

Le metodologie vengono adattate alle caratteristiche del gruppo e ai bisogni dei singoli bambini.

12.10 L'osservazione

L'osservazione sistematica costituisce il principale strumento di conoscenza del bambino.

Le insegnanti osservano:

- partecipazione;
- relazioni;
- linguaggio;
- autonomia;
- gioco;
- sviluppo motorio;
- competenze cognitive;
- aspetti emotivi;
- interessi;
- modalità di apprendimento.

L'osservazione permette di progettare percorsi educativi sempre più adeguati ai bisogni reali.

12.11 La documentazione

Il percorso inclusivo viene documentato attraverso:

- osservazioni;
- fotografie;
- elaborati;
- portfolio personale;
- schede di osservazione;
- documentazione pedagogica.

La documentazione rende visibili i progressi del bambino e favorisce il dialogo con la famiglia.

12.12 La scuola come comunità inclusiva

L'inclusione rappresenta un valore condiviso da tutta la comunità scolastica.

Ogni adulto presente nella scuola contribuisce alla costruzione di un ambiente nel quale ciascun bambino possa sentirsi accolto, rispettato e valorizzato.

L'intera organizzazione scolastica viene pensata affinché nessuno si senta escluso e ogni bambino possa partecipare pienamente alla vita della comunità.

L'inclusione diventa così esperienza quotidiana di cittadinanza, solidarietà e rispetto della persona.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" considera l'inclusione un principio irrinunciabile del proprio progetto educativo. Attraverso un'organizzazione attenta, una progettazione personalizzata, la collaborazione con le famiglie e la rete territoriale, la scuola promuove un ambiente accogliente nel quale ogni bambino possa sviluppare al meglio le proprie potenzialità, vivendo un'esperienza scolastica serena, significativa e ricca di relazioni positive.

CAPITOLO 13

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA E L'ORIENTAMENTO

13.1 Premessa

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" considera la continuità educativa un principio fondamentale del proprio progetto formativo.

Ogni bambino vive un percorso di crescita unitario che si sviluppa attraverso esperienze progressivamente sempre più ricche e significative.

La continuità rappresenta il filo conduttore che accompagna il bambino nei diversi passaggi della propria vita scolastica, favorendo serenità, sicurezza, benessere e fiducia nelle proprie capacità.

La scuola promuove un dialogo costante tra famiglia, servizi educativi, scuola dell'infanzia e scuola primaria affinché ogni passaggio possa essere vissuto come un'esperienza positiva e naturale.

L'obiettivo principale consiste nel garantire il diritto di ogni bambino ad un percorso educativo coerente, armonico e rispettoso della propria storia personale.

13.2 La continuità educativa

La continuità educativa si realizza attraverso una progettazione condivisa che valorizza il percorso evolutivo del bambino.

Essa riguarda:

- la continuità tra famiglia e scuola;
- la continuità tra Nido e Scuola dell'Infanzia;
- la continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria;
- la continuità tra i diversi anni della scuola dell'infanzia.

Ogni passaggio viene preparato con gradualità affinché il bambino possa affrontare il cambiamento con serenità e sicurezza.

La scuola considera la continuità un processo che coinvolge tutte le figure educative.

13.3 La continuità con la famiglia

La famiglia rappresenta il primo ambiente educativo del bambino.

La scuola promuove una collaborazione costante con i genitori attraverso un'alleanza educativa fondata sul dialogo, sulla fiducia reciproca e sulla corresponsabilità.

Durante tutto il percorso scolastico vengono organizzati:

- colloqui individuali;
- assemblee;
- incontri formativi;
- laboratori genitori-bambini;
- momenti di festa;
- iniziative comunitarie;
- condivisione della documentazione educativa.

Il confronto continuo permette di conoscere meglio i bisogni del bambino e di costruire strategie educative condivise.

13.4 La continuità con il Nido e i servizi educativi 0-3

Nel rispetto del Sistema Integrato di Educazione e Istruzione dalla nascita ai sei anni, la scuola promuove rapporti di collaborazione con i servizi educativi presenti sul territorio.

Quando possibile vengono realizzati:

- incontri tra educatrici e insegnanti;
- visite dei bambini alla scuola dell'infanzia;
- scambio di informazioni educative;
- osservazioni condivise;
- progettazione di attività comuni.

Queste esperienze favoriscono un inserimento sereno dei bambini che provengono dal Nido o da altri servizi educativi.

13.5 Il progetto accoglienza

L'inserimento rappresenta uno dei momenti più delicati della vita scolastica.

Per questo motivo la scuola realizza uno specifico **Progetto Accoglienza**, finalizzato a favorire un graduale ambientamento.

Le principali azioni previste comprendono:

- incontri con le famiglie prima dell'inizio dell'anno scolastico;
- conoscenza degli ambienti;
- inserimento graduale;
- osservazione dei bambini;
- organizzazione di routine rassicuranti;
- presenza costante di figure di riferimento.

L'accoglienza continua durante tutto l'anno ogni volta che nuovi bambini entrano a far parte della comunità scolastica.

13.6 La continuità con la Scuola Primaria

Il passaggio alla scuola primaria rappresenta un momento importante del percorso di crescita.

La Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" promuove un progetto di continuità finalizzato a favorire un inserimento positivo dei bambini nel nuovo contesto scolastico.

Le attività comprendono:

- incontri tra insegnanti;
- visite alla scuola primaria;
- laboratori condivisi;
- letture animate;
- attività espressive;
- momenti di gioco comune;
- osservazioni reciproche;
- passaggio delle informazioni educative nel rispetto della normativa sulla privacy.

Attraverso tali esperienze i bambini iniziano a conoscere i nuovi ambienti, le future insegnanti e alcune modalità organizzative della scuola primaria.

13.7 Il portfolio delle competenze

Durante il percorso scolastico viene costruita una documentazione che racconta l'evoluzione del bambino.

Il portfolio raccoglie:

- elaborati significativi;
- fotografie;
- osservazioni;

- produzioni spontanee;
- documentazione delle esperienze;
- riflessioni delle insegnanti.

Il portfolio costituisce uno strumento prezioso per valorizzare il percorso di crescita e favorire il dialogo con la famiglia.

13.8 L'orientamento

Nella scuola dell'infanzia l'orientamento coincide con il progressivo sviluppo della conoscenza di sé.

Ogni esperienza educativa favorisce:

- consapevolezza delle proprie capacità;
- fiducia in sé stessi;
- autonomia;
- curiosità;
- desiderio di conoscere;
- capacità di scegliere;
- responsabilità.

L'orientamento viene quindi inteso come un percorso di crescita personale che accompagna il bambino nella costruzione della propria identità.

13.9 Il ruolo delle insegnanti

Le insegnanti accompagnano i bambini nei momenti di cambiamento attraverso una presenza rassicurante e competente.

Esse:

- osservano i bisogni;
- sostengono le emozioni;
- favoriscono relazioni positive;
- costruiscono ambienti rassicuranti;
- collaborano con le famiglie;
- progettano percorsi di continuità.

La loro funzione educativa contribuisce a rendere ogni passaggio un'opportunità di crescita.

13.10 Collaborazione con il territorio

La scuola promuove una rete educativa con:

- Istituto Comprensivo;
- Amministrazione Comunale;
- ULSS;
- FISM;
- Parrocchia;
- associazioni locali;
- servizi educativi.

La collaborazione consente di costruire percorsi sempre più efficaci e coerenti con i bisogni dei bambini.

La continuità educativa rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'identità della Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio".

Accompagnare il bambino nei passaggi della crescita significa offrirgli sicurezza, fiducia e serenità, valorizzando il percorso già compiuto e preparandolo con gradualità alle nuove esperienze.

Attraverso una progettazione condivisa, il dialogo con le famiglie e la collaborazione con il territorio, la scuola promuove un percorso educativo unitario, nel quale ogni bambino possa sentirsi accolto, sostenuto e protagonista del proprio futuro.

CAPITOLO 14

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA

14.1 Premessa

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" considera l'osservazione, la valutazione e la documentazione strumenti fondamentali della professionalità docente e parte integrante del processo educativo.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione non assume carattere selettivo o classificatorio, ma ha una funzione esclusivamente formativa. Essa accompagna il percorso di crescita del bambino, valorizzandone i progressi, le potenzialità, gli interessi e le modalità personali di apprendimento.

L'osservazione sistematica consente alle insegnanti di conoscere profondamente ogni bambino, di comprenderne i bisogni evolutivi e di progettare esperienze educative sempre più adeguate e significative.

La documentazione rende visibili i processi di apprendimento, favorisce la riflessione pedagogica e rafforza il dialogo educativo con le famiglie.

14.2 L'osservazione sistematica

L'osservazione rappresenta il principale strumento di conoscenza del bambino.

Essa viene svolta quotidianamente durante tutte le esperienze educative, sia nei momenti strutturati sia nelle attività spontanee.

Le insegnanti osservano il bambino nel rispetto della sua individualità, raccogliendo informazioni utili alla progettazione educativa.

L'osservazione riguarda in particolare:

- il benessere personale;
- le relazioni con adulti e coetanei;
- la partecipazione alle attività;
- il linguaggio;
- la comunicazione;
- il gioco;
- la motricità;
- l'autonomia;
- la curiosità;
- la creatività;
- le strategie di apprendimento;
- la capacità di collaborare;
- la gestione delle emozioni;
- l'interesse verso le esperienze proposte.

L'osservazione viene effettuata in modo discreto, continuo e rispettoso dei tempi del bambino.

14.3 Le finalità dell'osservazione

Attraverso l'osservazione le insegnanti possono:

- conoscere il percorso evolutivo di ogni bambino;
- individuare interessi e bisogni educativi;
- riconoscere eventuali difficoltà;
- valorizzare le potenzialità individuali;
- progettare percorsi personalizzati;
- verificare l'efficacia delle attività proposte;

- riprogettare le esperienze educative.

L'osservazione rappresenta pertanto uno strumento dinamico che accompagna costantemente la progettazione didattica.

14.4 La valutazione nella scuola dell'infanzia

La valutazione assume carattere esclusivamente formativo.

Essa non riguarda il rendimento scolastico ma il percorso di crescita del bambino.

Le insegnanti osservano progressivamente lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali, nel rispetto dei tempi personali di apprendimento.

La valutazione consente di:

- comprendere i progressi del bambino;
- valorizzare i punti di forza;
- sostenere eventuali fragilità;
- orientare la progettazione educativa;
- condividere con la famiglia il percorso di crescita.

Ogni bambino viene considerato nella propria globalità, evitando confronti con gli altri.

14.5 Gli strumenti di osservazione

Per garantire un'osservazione accurata la scuola utilizza diversi strumenti.

Tra questi:

- osservazioni occasionali;
- osservazioni sistematiche;
- diario di bordo;
- griglie osservative;
- fotografie;
- elaborati grafici;
- registrazioni di conversazioni;
- portfolio personale;
- documentazione fotografica;
- raccolta delle produzioni del bambino.

L'utilizzo integrato di tali strumenti permette una conoscenza completa del percorso evolutivo.

14.6 La documentazione pedagogica

La documentazione rappresenta uno degli elementi qualificanti della progettazione educativa.

Essa rende visibili i processi di apprendimento, racconta le esperienze vissute e valorizza il percorso di crescita dei bambini.

Documentare significa dare significato alle esperienze, riflettere sul lavoro svolto e costruire memoria educativa.

La documentazione viene realizzata attraverso:

- fotografie;
- pannelli espositivi;
- cartelloni;
- elaborati individuali;
- elaborati collettivi;
- video;
- portfolio;
- raccolte narrative;

- documentazione digitale.

Ogni documento racconta non soltanto il prodotto finale ma soprattutto il processo educativo.

14.7 Il portfolio personale

Ogni bambino dispone di un portfolio personale che documenta il proprio percorso durante gli anni di frequenza.

Il portfolio raccoglie:

- disegni;
- produzioni spontanee;
- fotografie;
- osservazioni delle insegnanti;
- documentazione delle esperienze;
- riflessioni;
- elaborati significativi.

Il portfolio accompagna il bambino nel tempo e costituisce uno strumento prezioso di dialogo con la famiglia.

14.8 La verifica della progettazione

La verifica riguarda non soltanto il percorso dei bambini ma anche l'efficacia dell'intera progettazione educativa.

Periodicamente il Collegio Docenti riflette su:

- obiettivi raggiunti;
- partecipazione dei bambini;
- qualità delle esperienze;
- organizzazione degli ambienti;
- metodologie utilizzate;
- efficacia dei laboratori;
- inclusione;
- collaborazione con le famiglie.

I risultati della verifica permettono di riprogettare le attività successive e migliorare continuamente la qualità dell'offerta formativa.

14.9 Il dialogo con le famiglie

La condivisione del percorso educativo rappresenta uno degli aspetti fondamentali della valutazione.

Durante l'anno scolastico vengono organizzati:

- colloqui individuali;
- assemblee;
- incontri di sezione;
- restituzione della documentazione;
- momenti di osservazione condivisa.

Le famiglie vengono costantemente coinvolte nel percorso di crescita del bambino, favorendo una reale corresponsabilità educativa.

14.10 L'autovalutazione della scuola

La Scuola dell'Infanzia "San Giorgio" promuove una cultura del miglioramento continuo.

L'autovalutazione riguarda:

- qualità educativa;

- organizzazione;
- ambienti;
- formazione del personale;
- progettazione;
- soddisfazione delle famiglie;
- inclusione;
- rapporti con il territorio.

I risultati dell'autovalutazione costituiscono la base per la revisione periodica del PTOF e del Piano di Miglioramento.

14.11 La qualità educativa

La qualità del servizio educativo viene garantita attraverso:

- formazione continua delle insegnanti;
- lavoro collegiale;
- osservazione sistematica;
- documentazione;
- aggiornamento professionale;
- innovazione metodologica;
- collaborazione con le famiglie;
- rete con il territorio.

La qualità non viene considerata un traguardo definitivo, ma un processo continuo di crescita e di ricerca educativa.

L'osservazione, la valutazione e la documentazione rappresentano strumenti essenziali per garantire un'educazione attenta, personalizzata e rispettosa dei tempi di ogni bambino.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" considera tali pratiche parte integrante della propria identità professionale e pedagogica.

Attraverso uno sguardo competente, una documentazione significativa e una valutazione formativa, la scuola accompagna ogni bambino nella costruzione della propria identità, valorizzandone il percorso di crescita e promuovendo il benessere personale, relazionale e cognitivo.

CAPITOLO 15

LA GIORNATA EDUCATIVA E L'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DELLA SCUOLA

15.1 Premessa

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" considera il tempo una risorsa educativa fondamentale. La giornata scolastica non è una semplice successione di attività, ma un percorso intenzionalmente progettato per accompagnare il bambino nello sviluppo della propria identità, autonomia, competenze e relazioni.

L'organizzazione dei tempi rispetta i ritmi di crescita dei bambini, alternando momenti di attività strutturate, gioco libero, cura della persona, movimento, riposo e socializzazione.

La regolarità della giornata offre ai bambini punti di riferimento stabili che favoriscono sicurezza emotiva, serenità e senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Ogni momento della giornata viene vissuto come esperienza educativa e contribuisce alla formazione integrale della persona.

15.2 L'organizzazione della giornata scolastica

L'organizzazione della giornata tiene conto delle esigenze evolutive dei bambini dai tre ai sei anni e viene programmata affinché ciascun momento favorisca apprendimenti significativi e relazioni positive.

Pur potendo subire adattamenti in occasione di particolari progetti o iniziative, la giornata scolastica segue generalmente una scansione regolare.

Accoglienza

L'accoglienza rappresenta il primo momento educativo della giornata.

I bambini vengono accolti in un clima sereno e rassicurante, nel quale ogni insegnante dedica particolare attenzione al saluto, all'ascolto e all'osservazione dello stato emotivo di ciascun bambino.

Questo momento favorisce:

- il distacco sereno dalla famiglia;
- la costruzione della relazione con gli insegnanti;
- il senso di appartenenza;
- la socializzazione spontanea;
- il graduale inserimento nella giornata scolastica.

L'accoglienza costituisce un tempo prezioso anche per il dialogo quotidiano con le famiglie.

Gioco libero

Dopo l'accoglienza i bambini hanno la possibilità di dedicarsi al gioco libero negli spazi predisposti.

Il gioco spontaneo permette di:

- scegliere autonomamente le attività;
- sviluppare creatività;
- instaurare relazioni;
- esprimere emozioni;
- sperimentare ruoli;
- consolidare autonomie.

Le insegnanti osservano il gioco come importante strumento di conoscenza dei bambini.

Circle Time

Il Circle Time rappresenta uno dei momenti centrali della giornata.

Seduti in cerchio, bambini e insegnanti condividono esperienze, emozioni, racconti, idee e riflessioni.

Durante questo momento vengono:

- salutati i compagni;
- registrate le presenze;
- presentate le attività della giornata;
- affrontati temi educativi;
- valorizzate le conversazioni spontanee;
- sviluppate competenze linguistiche e relazionali.

Il Circle Time favorisce l'ascolto reciproco, il rispetto dei turni di parola e la partecipazione attiva.

Attività educative

Le attività educative vengono progettate in coerenza con la programmazione annuale e con le Unità di Apprendimento.

Le proposte coinvolgono i cinque Campi di Esperienza e si sviluppano attraverso metodologie attive.

Le attività possono comprendere:

- laboratori creativi;
- esperienze scientifiche;
- attività linguistiche;

- percorsi motori;
- musica;
- manipolazione;
- letture animate;
- drammatizzazioni;
- esperienze outdoor;
- coding unplugged;
- atelier artistici.

Le insegnanti favoriscono la partecipazione attiva di tutti i bambini, rispettando tempi, interessi e modalità personali di apprendimento.

15.3 Il valore educativo delle routine

Le routine rappresentano esperienze educative fondamentali.

L'accoglienza, il riordino, l'igiene personale, il pranzo, il riposo e l'uscita non sono semplici momenti organizzativi, ma occasioni attraverso le quali il bambino sviluppa autonomia, responsabilità e competenze relazionali.

La ripetitività delle routine favorisce:

- sicurezza;
- orientamento temporale;
- organizzazione del pensiero;
- autonomia;
- interiorizzazione delle regole;
- senso di appartenenza.

Ogni routine viene accompagnata dalle insegnanti con atteggiamento educativo, valorizzando il dialogo e il rispetto dei tempi individuali.

15.4 Il pranzo come esperienza educativa

Il momento del pranzo assume un importante valore educativo.

Non rappresenta esclusivamente la soddisfazione di un bisogno fisiologico, ma costituisce un'occasione di crescita personale e sociale.

Durante il pranzo i bambini imparano a:

- stare insieme;
- rispettare i tempi degli altri;
- utilizzare correttamente le posate;
- assaggiare nuovi alimenti;
- sviluppare autonomie;
- rispettare il cibo;
- evitare gli sprechi;
- vivere la convivialità.

Le insegnanti accompagnano il momento del pasto con serenità, favorendo un clima familiare e positivo.

15.5 Il riposo pomeridiano

Per i bambini che ne hanno necessità, il riposo pomeridiano rappresenta un momento importante di benessere.

L'ambiente viene predisposto affinché possa favorire tranquillità, rilassamento e sicurezza.

Le insegnanti accompagnano questo momento con particolare attenzione ai bisogni individuali, rispettando i tempi e le abitudini dei bambini.

Per coloro che non riposano vengono organizzate attività calme e rilassanti.

15.6 Le attività pomeridiane

Nel pomeriggio vengono proposte attività che favoriscono il consolidamento delle esperienze vissute durante la mattinata.

Tra queste:

- letture;
- giochi cooperativi;
- attività manipolative;
- laboratori creativi;
- esperienze musicali;
- giochi all'aperto;
- attività motorie;
- conversazioni.

Le attività pomeridiane mantengono un clima disteso e rispettano il naturale affaticamento dei bambini.

15.7 L'uscita

Il momento dell'uscita conclude la giornata scolastica.

Le insegnanti accompagnano il ricongiungimento con le famiglie favorendo un passaggio sereno e dedicando attenzione allo scambio di informazioni utili riguardanti la giornata del bambino.

L'uscita rappresenta un ulteriore momento educativo nel quale il bambino sperimenta autonomia, responsabilità e continuità tra scuola e famiglia.

15.8 La flessibilità organizzativa

Pur mantenendo una struttura stabile, la giornata scolastica conserva una necessaria flessibilità.

Le insegnanti adattano tempi e modalità organizzative in funzione di:

- bisogni dei bambini;
- condizioni meteorologiche;
- progetti speciali;
- uscite didattiche;
- eventi della scuola;
- esigenze educative emergenti.

La flessibilità rappresenta un elemento qualificante della progettazione educativa.

15.9 Il valore educativo del tempo

La scuola considera il tempo un elemento pedagogico essenziale.

Rispettare i tempi dell'infanzia significa riconoscere il diritto di ogni bambino a:

- esplorare senza fretta;
- giocare;
- osservare;
- fare domande;
- riflettere;
- riprovare;
- costruire relazioni significative.

L'organizzazione della giornata evita ritmi eccessivamente accelerati, favorendo un clima sereno nel quale ogni bambino possa vivere pienamente le proprie esperienze.

15.10 La giornata come esperienza di crescita

Ogni momento della giornata contribuisce alla formazione globale del bambino.

Attraverso la successione armonica delle esperienze quotidiane, la scuola promuove:

- identità;
- autonomia;
- competenze;
- cittadinanza;
- benessere;
- relazioni positive;
- responsabilità;
- fiducia in sé stessi.

La quotidianità diventa così il principale contesto educativo nel quale il bambino costruisce progressivamente la propria personalità.

16.8 Progetto Educazione Ambientale

La scuola promuove una cultura della sostenibilità.

I bambini vengono coinvolti in esperienze riguardanti:

- raccolta differenziata;
- riciclo creativo;
- cura del giardino;
- orto didattico;
- osservazione delle stagioni;
- tutela degli animali;
- risparmio dell'acqua;
- rispetto del creato.

Il progetto sviluppa atteggiamenti di responsabilità verso l'ambiente e il bene comune.

16.9 Progetto Educazione Alimentare

Il progetto favorisce l'acquisizione di corrette abitudini alimentari.

Attraverso attività pratiche e laboratoriali i bambini imparano:

- conoscere gli alimenti;
- assaggiare nuovi sapori;
- rispettare il cibo;
- evitare gli sprechi;
- comprendere l'importanza di una dieta equilibrata.

Il progetto coinvolge anche le famiglie, promuovendo uno stile di vita sano.

16.10 Progetto Continuità

La scuola realizza annualmente attività di continuità con la scuola primaria e con i servizi educativi del territorio.

Le principali iniziative riguardano:

- visite agli ambienti scolastici;
- laboratori condivisi;

- incontri tra insegnanti;
- attività comuni;
- passaggio delle informazioni educative.

Il progetto favorisce un passaggio sereno al successivo ordine di scuola.

16.11 Progetto Feste e Tradizioni

Le ricorrenze rappresentano importanti occasioni educative.

Nel corso dell'anno vengono valorizzate:

- Festa dell'Accoglienza;
- San Giorgio (Patrono);
- Festa dei Nonni;
- Natale;
- Carnevale;
- Festa del Papà;
- Festa della Mamma;
- Pasqua;
- Festa di Fine Anno.

Le celebrazioni coinvolgono bambini, famiglie e comunità locale, rafforzando il senso di appartenenza.

16.12 Uscite didattiche e visite sul territorio

Le uscite didattiche costituiscono parte integrante del curriculum.

Esse permettono ai bambini di vivere esperienze dirette e di conoscere il territorio.

Le mete possono comprendere:

- biblioteca;
- fattoria didattica;
- parchi naturali;
- musei;
- teatro;
- aziende agricole;
- caserma dei Vigili del Fuoco;
- Comune;
- chiesa parrocchiale.

Ogni uscita viene preparata in classe e successivamente rielaborata attraverso attività di documentazione.

16.13 Collaborazione con esperti esterni

Per arricchire l'offerta formativa la scuola può avvalersi della collaborazione di professionisti qualificati.

Tra questi:

- psicomotricisti;
- musicisti;
- madrelingua inglese;
- educatori ambientali;
- bibliotecari;
- artisti;
- operatori sanitari;
- associazioni culturali e sportive.

Gli interventi sono progettati in coerenza con il PTOF e con gli obiettivi educativi della scuola.

16.14 Valutazione dei progetti

Al termine di ogni progetto il Collegio Docenti procede alla verifica attraverso:

- osservazione dei bambini;
- documentazione delle attività;
- confronto tra insegnanti;
- restituzione alle famiglie;
- valutazione dell'efficacia educativa.

I risultati vengono utilizzati per migliorare la progettazione degli anni successivi.

CAPITOLO 17

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E L'ALLEANZA EDUCATIVA

17.1 Premessa

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" riconosce nella famiglia il primo e fondamentale contesto educativo del bambino.

L'azione educativa della scuola si sviluppa in continuità con quella della famiglia, nella consapevolezza che il benessere e la crescita armonica del bambino dipendono dalla qualità della relazione tra tutti gli adulti che si prendono cura di lui.

Per questo motivo la scuola promuove una solida alleanza educativa, fondata sul dialogo, sulla fiducia reciproca, sull'ascolto e sulla corresponsabilità.

La collaborazione con le famiglie non si limita alla condivisione di informazioni, ma rappresenta un percorso di partecipazione attiva che coinvolge genitori, insegnanti, Ente Gestore e comunità educante nella costruzione di un ambiente accogliente e ricco di significato.

17.2 La corresponsabilità educativa

La corresponsabilità educativa rappresenta uno dei principi fondamentali del progetto educativo della scuola.

Ogni adulto è chiamato a collaborare affinché il bambino possa vivere esperienze coerenti, rassicuranti e ricche di opportunità di crescita.

La scuola e la famiglia condividono finalità educative comuni quali:

- promozione dell'autonomia;
- sviluppo dell'identità;
- educazione al rispetto;
- valorizzazione delle relazioni;
- sviluppo delle competenze;
- benessere emotivo;
- educazione alla cittadinanza;
- crescita nei valori cristiani.

La corresponsabilità si realizza attraverso una comunicazione costante e un confronto aperto, nel rispetto dei diversi ruoli educativi.

17.3 Il Patto Educativo di Corresponsabilità

All'inizio dell'anno scolastico la scuola presenta alle famiglie il Patto Educativo di Corresponsabilità, documento che definisce gli impegni reciproci tra scuola e famiglia.

Attraverso il Patto, la scuola si impegna a:

- garantire un ambiente sicuro e accogliente;
- promuovere il benessere dei bambini;
- offrire un servizio educativo di qualità;
- rispettare i tempi di crescita di ogni bambino;
- mantenere un dialogo costante con le famiglie;
- favorire la partecipazione dei genitori alla vita scolastica

Le famiglie, a loro volta, si impegnano a:

- condividere il progetto educativo;
- collaborare con il personale scolastico;
- rispettare il regolamento della scuola;
- partecipare agli incontri programmati;
- comunicare eventuali situazioni significative riguardanti il bambino;
- sostenere il percorso educativo anche nell'ambiente familiare.

Il Patto rappresenta uno strumento di reciproca responsabilità e di collaborazione.

17.4 I colloqui individuali

I colloqui costituiscono uno dei principali strumenti di comunicazione tra scuola e famiglia.

Essi permettono di condividere il percorso di crescita del bambino, valorizzandone progressi, interessi e potenzialità.

Nel corso dell'anno scolastico vengono programmati:

- colloqui iniziali;
- colloqui periodici;
- colloqui finali;
- incontri su richiesta della famiglia o delle insegnanti.

Durante i colloqui vengono affrontati aspetti riguardanti:

- inserimento;
- sviluppo relazionale;
- autonomia;
- partecipazione;
- linguaggio;
- competenze;
- benessere generale;
- eventuali bisogni educativi.

Il confronto avviene sempre nel rispetto della riservatezza e della persona.

17.5 Le assemblee dei genitori

Le assemblee rappresentano importanti momenti di partecipazione democratica alla vita della scuola.

Durante gli incontri vengono presentati:

- il PTOF;
- la programmazione educativa;
- i progetti annuali;

- l'organizzazione scolastica;
- le iniziative della scuola;
- le attività educative;
- le verifiche dei percorsi svolti.

Le assemblee favoriscono il dialogo tra scuola e famiglie e rafforzano il senso di appartenenza alla comunità educante.

17.6 La partecipazione alla vita della scuola

La scuola promuove la partecipazione attiva delle famiglie attraverso numerose occasioni di incontro.

Tra queste:

- laboratori genitori-bambini;
- feste scolastiche;
- ricorrenze religiose;
- giornate ecologiche;
- iniziative solidali;
- open day;
- incontri formativi;
- uscite sul territorio;
- momenti di volontariato.

La presenza delle famiglie arricchisce la vita della scuola e rafforza il legame educativo con i bambini.

17.7 La comunicazione scuola-famiglia

Una comunicazione efficace rappresenta un elemento essenziale per il buon funzionamento della comunità scolastica.

La scuola utilizza differenti modalità comunicative, tra cui:

- colloqui individuali;
- assemblee;
- avvisi;
- bacheche informative;
- registro o piattaforme digitali (se adottati);
- posta elettronica;
- sito internet della scuola;
- documentazione fotografica nel rispetto della normativa sulla privacy.

La comunicazione è improntata alla chiarezza, alla trasparenza e al rispetto reciproco.

17.8 La formazione dei genitori

La scuola considera importante sostenere anche il ruolo educativo delle famiglie.

Nel corso dell'anno possono essere organizzati incontri di formazione dedicati a temi quali:

- sviluppo del bambino;
- educazione emotiva;
- autonomia;
- uso consapevole delle tecnologie;
- alimentazione;
- sonno;
- gestione delle regole;
- educazione alla fede;
- continuità educativa.

La formazione rappresenta un'occasione di crescita condivisa per tutta la comunità educante.

17.9 Gli organismi di partecipazione

La partecipazione delle famiglie si realizza anche attraverso gli organismi collegiali previsti dalla normativa e dallo statuto della scuola.

Tra questi:

- Assemblea dei Genitori;
- Consiglio di Intersezione (ove previsto);
- incontri con l'Ente Gestore;
- commissioni organizzative per eventi e iniziative.

Tali organismi favoriscono il confronto costruttivo e la collaborazione nella vita della scuola.

17.10 La soddisfazione delle famiglie

La scuola promuove periodicamente momenti di ascolto delle famiglie attraverso questionari di gradimento e strumenti di rilevazione della qualità percepita.

Gli obiettivi sono:

- migliorare continuamente il servizio;
- raccogliere suggerimenti;
- individuare punti di forza;
- rilevare eventuali criticità;
- progettare azioni di miglioramento.

I risultati vengono analizzati dal Collegio Docenti e dall'Ente Gestore e costituiscono uno degli strumenti per l'aggiornamento del PTOF.

17.11 La comunità educante

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" si riconosce come una comunità educante nella quale bambini, famiglie, insegnanti, personale scolastico, Parrocchia ed Ente Gestore condividono la responsabilità della crescita delle nuove generazioni.

Ogni componente contribuisce, con il proprio ruolo e le proprie competenze, alla costruzione di un ambiente nel quale i bambini possano sentirsi accolti, rispettati, valorizzati e accompagnati nel loro percorso di crescita.

La comunità educante rappresenta il luogo nel quale si costruiscono relazioni significative, si condividono valori e si promuove il bene comune.

CAPITOLO 18

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE, LA SICUREZZA E LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

18.1 Premessa

La qualità dell'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" dipende in larga misura dalla competenza, dalla professionalità e dalla continua crescita delle persone che vi operano.

La scuola considera la formazione permanente un diritto e un dovere professionale di tutto il personale, nella convinzione che educare significhi mettersi continuamente in ricerca, aggiornare le proprie competenze e riflettere criticamente sulla pratica educativa.

La formazione non riguarda soltanto gli aspetti didattici, ma coinvolge tutte le dimensioni della vita scolastica: pedagogica, relazionale, organizzativa, normativa, sanitaria e di sicurezza.

L'obiettivo è garantire un servizio educativo di elevata qualità, capace di rispondere ai bisogni dei bambini, delle famiglie e della comunità.

18.2 La formazione continua del personale docente

Le insegnanti partecipano annualmente a percorsi di formazione e aggiornamento organizzati dalla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM), dal Ministero dell'Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dalla Diocesi e da altri enti accreditati.

La formazione rappresenta uno strumento indispensabile per:

- migliorare la qualità della progettazione educativa;
- approfondire le nuove metodologie didattiche;
- promuovere l'inclusione;
- sviluppare competenze digitali;
- favorire l'innovazione;
- migliorare la documentazione pedagogica;
- consolidare il lavoro di équipe.

Le attività formative vengono condivise all'interno del Collegio Docenti affinché possano diventare patrimonio comune della scuola.

18.3 Ambiti prioritari della formazione

Nel triennio 2025-2028 la scuola individua alcuni ambiti prioritari di formazione.

Area pedagogica

- Indicazioni Nazionali;
- Sistema Integrato Zerosei;
- progettazione educativa;
- osservazione;
- documentazione;
- valutazione formativa.

Area metodologica

- didattica laboratoriale;
- Outdoor Education;
- STEM;
- Coding;
- apprendimento cooperativo;
- educazione emotiva.

Area inclusione

- PEI;
- progettazione personalizzata;
- BES;
- disabilità;
- disturbi del neurosviluppo;
- collaborazione con i servizi territoriali.

Area digitale

- utilizzo consapevole delle tecnologie;
- strumenti digitali per la documentazione;
- privacy;
- sicurezza informatica.

Area relazionale

- comunicazione efficace;
- gestione dei conflitti;
- lavoro di gruppo;
- collaborazione con le famiglie.

18.4 Formazione del personale non docente

Anche il personale ausiliario e amministrativo partecipa a percorsi di aggiornamento finalizzati al miglioramento della qualità del servizio.

Gli interventi riguardano:

- sicurezza;
- igiene;
- HACCP;
- primo soccorso;
- antincendio;
- privacy;
- accoglienza;
- relazione con i bambini.

Ogni figura professionale contribuisce, con il proprio ruolo, al benessere della comunità scolastica.

18.5 La sicurezza nella scuola

La tutela della salute e della sicurezza dei bambini, del personale e delle famiglie rappresenta una priorità assoluta.

La scuola opera nel rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e promuove una diffusa cultura della prevenzione.

Vengono predisposti e costantemente aggiornati:

- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- procedure di primo soccorso;
- procedure antincendio;
- protocolli di sicurezza;
- piano di manutenzione degli ambienti

Particolare attenzione è rivolta alla prevenzione degli infortuni e alla promozione di comportamenti responsabili.

18.6 Educazione alla sicurezza

La sicurezza costituisce anche un importante obiettivo educativo.

Durante l'anno scolastico vengono realizzate attività finalizzate a sviluppare nei bambini comportamenti adeguati nelle diverse situazioni.

Tra queste:

- prove di evacuazione;
- educazione stradale;
- conoscenza dei numeri di emergenza;
- incontri con Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine;
- giochi simbolici;
- percorsi educativi sulla prevenzione.

Le attività vengono proposte con modalità adeguate all'età dei bambini.

18.7 Tutela della salute

La scuola promuove il benessere psicofisico dei bambini attraverso un ambiente sano, sicuro e accogliente.

Particolare attenzione viene dedicata a:

- igiene degli ambienti;
- corretta alimentazione;
- movimento;
- educazione alla salute;
- prevenzione delle malattie infettive;
- collaborazione con le famiglie;
- rispetto delle indicazioni sanitarie.

In presenza di particolari esigenze sanitarie vengono adottate le procedure previste dalla normativa vigente e dai protocolli dell'ULSS.

18.8 Privacy e tutela dei dati personali

La scuola garantisce il trattamento dei dati personali nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale vigente.

Tutto il personale è tenuto al rispetto della riservatezza e utilizza le informazioni personali esclusivamente per finalità educative e amministrative.

Particolare attenzione viene dedicata alla gestione delle immagini, della documentazione fotografica e delle comunicazioni con le famiglie.

18.9 La qualità del servizio educativo

La qualità rappresenta un valore fondante della scuola.

Essa si realizza attraverso:

- professionalità del personale;
- progettazione condivisa;
- osservazione sistematica;
- formazione continua;
- collaborazione con le famiglie;
- documentazione pedagogica;
- inclusione;

- innovazione metodologica.

La qualità viene costantemente monitorata mediante momenti di verifica e autovalutazione.

18.10 Il miglioramento continuo

La scuola considera il miglioramento un processo permanente.

Ogni anno vengono analizzati:

- risultati della progettazione;
- osservazioni sui bambini;
- partecipazione delle famiglie;
- efficacia dei progetti;
- organizzazione scolastica;
- qualità degli ambienti;
- formazione del personale;
- collaborazione con il territorio.

Le informazioni raccolte consentono di definire nuove azioni di sviluppo e di aggiornare il PTOF.

18.11 La rete professionale

La scuola partecipa attivamente alla rete educativa territoriale attraverso la collaborazione con:

- FISM;
- Ufficio Scolastico Regionale;
- Comune;
- ULSS;
- Istituto Comprensivo;
- Parrocchia;
- enti di formazione;
- associazioni culturali;
- realtà del volontariato.

Il confronto con altre istituzioni favorisce la crescita professionale e il continuo miglioramento della qualità educativa.

CAPITOLO 19

L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA, I SERVIZI E IL FUNZIONAMENTO

19.1 Premessa

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" organizza il proprio servizio educativo nel rispetto della normativa vigente, ponendo al centro il benessere dei bambini, la collaborazione con le famiglie e la qualità dell'offerta formativa.

L'organizzazione scolastica è finalizzata a garantire un ambiente sicuro, sereno, inclusivo e stimolante, nel quale ogni bambino possa vivere esperienze educative significative e sviluppare armonicamente la propria personalità.

Le scelte organizzative sono improntate ai principi di trasparenza, efficacia, efficienza, partecipazione e miglioramento continuo.

19.2 Calendario scolastico

La scuola adotta annualmente il calendario scolastico regionale, integrandolo con le indicazioni dell'Ente Gestore e nel rispetto della normativa vigente.

Il calendario viene comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico e comprende:

- data di inizio delle attività educative;
- sospensioni per festività nazionali e religiose;
- vacanze natalizie;
- vacanze pasquali;
- eventuali ponti;
- termine delle attività educative;
- giornate dedicate alla formazione del personale.

Il calendario garantisce il numero minimo di giorni di attività previsto dalla normativa.

19.3 Orario di funzionamento

L'organizzazione dell'orario scolastico è pensata per rispondere ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie.

L'orario ordinario della scuola viene definito annualmente dall'Ente Gestore.

A titolo esemplificativo, la giornata può articolarsi come segue:

- **7.30 – 8.00:** entrata anticipata
- **8.00-9.00 :** accoglienza
- **9.00 – 11.30:** merenda e attività educative e laboratoriali;
- **11.30 – 12.30:** pranzo;
- **12.30 – 13.10:** gioco libero e prima uscita;
- **13.10 – 15.10:** riposo o attività pomeridiane;
- **15.10 – 15.30:** merenda
- **15.30-15.45:** seconda uscita
- **15.45 – 18.00:** servizio di posticipo.

L'orario definitivo viene comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

19.4 Servizi offerti

Per rispondere alle esigenze delle famiglie, la scuola può offrire diversi servizi integrativi, compatibilmente con la propria organizzazione.

Tra questi:

- servizio di pre-scuola;
- servizio di post-scuola;
- mensa interna;
- riposo pomeridiano;
- supporto educativo personalizzato;
- consulenza pedagogica;
- incontri formativi per i genitori;
- laboratori opzionali;
- uscite didattiche;
- feste e iniziative comunitarie.

Ogni servizio viene organizzato nel rispetto della sicurezza, della qualità educativa e delle esigenze dei bambini.

19.5 Il servizio mensa

La mensa scolastica costituisce parte integrante del progetto educativo.

Il momento del pranzo rappresenta un'importante occasione di socializzazione, educazione alimentare e sviluppo dell'autonomia.

Il menù viene predisposto nel rispetto delle indicazioni nutrizionali dell'ULSS competente e tiene conto delle esigenze alimentari dei bambini.

Sono garantite, previa certificazione o richiesta motivata:

- diete per allergie;
- diete per intolleranze;
- diete per motivi sanitari;
- diete per motivi etico-religiosi.

Durante il pranzo le insegnanti accompagnano i bambini nella scoperta di corretti comportamenti alimentari e nella valorizzazione della convivialità.

19.6 Gli spazi della scuola

Gli ambienti scolastici sono progettati come veri e propri contesti educativi.

La scuola dispone, in relazione alla propria organizzazione, di:

- sezioni;
- salone polifunzionale;
- aula per attività laboratoriali;
- spazio dedicato alla lettura;
- atelier creativo;
- dormitorio;
- mensa;
- servizi igienici adeguati all'età;
- giardino;
- cortile;
- orto didattico;
- spazi destinati all'Outdoor Education.

Ogni ambiente viene organizzato per favorire autonomia, relazione, esplorazione e apprendimento.

19.7 Regolamento interno

La scuola adotta un Regolamento interno che disciplina la vita della comunità scolastica.

Il Regolamento definisce:

- modalità di iscrizione;
- frequenza;
- orari;
- assenze;
- ritardi;
- uscite anticipate;
- norme di comportamento;
- utilizzo degli spazi;
- sicurezza;
- rapporti scuola-famiglia.

Il Regolamento viene consegnato alle famiglie al momento dell'iscrizione ed è consultabile presso la segreteria e sul sito della scuola.

19.8 Privacy

La scuola garantisce la tutela dei dati personali nel rispetto del Regolamento Europeo (UE) 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale vigente.

I dati raccolti vengono utilizzati esclusivamente per finalità educative, amministrative e organizzative.

Le immagini dei bambini vengono utilizzate solo previo consenso informato delle famiglie.

Tutto il personale è tenuto al rigoroso rispetto della riservatezza.

19.9 Somministrazione dei farmaci

La somministrazione di farmaci in orario scolastico avviene esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente e secondo i protocolli adottati dalla Regione e dall'ULSS competente.

La procedura richiede:

- richiesta scritta della famiglia;
- certificazione medica;
- piano terapeutico;
- autorizzazione dell'Ente Gestore;
- formazione del personale eventualmente coinvolto.

L'obiettivo è garantire la tutela della salute del bambino nel pieno rispetto della normativa.

19.10 Gestione delle emergenze

La scuola dispone di un Piano di Emergenza costantemente aggiornato.

Durante l'anno vengono effettuate prove di evacuazione per consentire a bambini e personale di acquisire comportamenti corretti in caso di emergenza.

Le procedure riguardano:

- incendio;
- terremoto;
- evacuazione;
- primo soccorso;
- gestione delle situazioni impreviste.

La sicurezza viene promossa anche attraverso attività educative adeguate all'età dei bambini.

19.11 Rapporti con il territorio

La scuola mantiene rapporti costanti con:

- Comune;
- Parrocchia;
- ULSS;
- FISM;
- Istituto Comprensivo;
- Biblioteca;
- associazioni sportive;
- associazioni culturali;
- Protezione Civile;
- Vigili del Fuoco;
- Carabinieri;
- realtà del volontariato.

La collaborazione con il territorio permette di ampliare le opportunità educative e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

19.12 La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi rappresenta uno strumento di trasparenza nei confronti delle famiglie.

Essa descrive:

- principi educativi;
- organizzazione della scuola;
- diritti e doveri;
- standard di qualità;
- modalità di partecipazione;
- procedure di reclamo;
- impegni della scuola verso l'utenza.

La Carta dei Servizi viene periodicamente aggiornata e resa disponibile a tutte le famiglie.

19.13 La qualità organizzativa

L'organizzazione della scuola viene monitorata costantemente al fine di garantire un servizio educativo efficiente e rispondente ai bisogni dell'utenza.

La verifica riguarda:

- funzionamento dei servizi;
- organizzazione degli spazi;
- efficacia della comunicazione;
- soddisfazione delle famiglie;
- sicurezza;
- qualità degli ambienti;
- gestione amministrativa

Le informazioni raccolte costituiscono la base per il miglioramento continuo del servizio.

CAPITOLO 20

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO, IL MONITORAGGIO E GLI ALLEGATI

20.1 Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta un documento dinamico, aperto all'innovazione e al miglioramento continuo. La Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giorgio" considera il PTOF uno strumento di progettazione, riflessione e crescita, che accompagna la comunità educante nella realizzazione della propria missione.

Ogni azione educativa viene periodicamente monitorata e verificata al fine di garantire un servizio sempre più rispondente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio.

La scuola promuove una cultura della qualità, dell'autovalutazione e della corresponsabilità, nella convinzione che il miglioramento sia un processo continuo che coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica.

20.2 Il Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento (PdM) costituisce uno strumento strategico attraverso il quale la scuola definisce gli obiettivi di sviluppo del triennio 2025-2028.

Le azioni di miglioramento sono orientate ai seguenti ambiti.

Qualità educativa

- consolidare la progettazione per competenze;
- valorizzare la documentazione pedagogica;
- sviluppare metodologie innovative;
- promuovere il benessere dei bambini.

Inclusione

- potenziare la personalizzazione dei percorsi;
- rafforzare la collaborazione con i servizi territoriali;
- migliorare la progettazione inclusiva;
- consolidare la cultura dell'accoglienza.

Innovazione

- sviluppare i laboratori STEM;
- ampliare le esperienze di Outdoor Education;
- potenziare l'utilizzo delle tecnologie a supporto della didattica;
- valorizzare la creatività dei bambini.

Rapporti con le famiglie

- incrementare la partecipazione dei genitori;
- migliorare la comunicazione scuola-famiglia;
- organizzare incontri formativi;
- favorire la corresponsabilità educativa.

Organizzazione

- migliorare la qualità degli ambienti;
- investire nella formazione del personale;
- consolidare il lavoro di équipe;
- potenziare la documentazione organizzativa.

20.3 Obiettivi strategici del triennio 2025-2028

Nel corso del triennio la scuola si propone di perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- promuovere il benessere psicofisico dei bambini;
- rafforzare la qualità dell'offerta formativa;
- sviluppare competenze di cittadinanza;
- consolidare l'identità cristiana della scuola;
- favorire la crescita professionale del personale;
- ampliare la collaborazione con il territorio;
- potenziare l'educazione ambientale;
- promuovere la cultura dell'inclusione;
- valorizzare la partecipazione delle famiglie;
- innovare la progettazione educativa.

20.4 Monitoraggio del PTOF

Il PTOF viene monitorato periodicamente attraverso momenti di verifica e riflessione condivisa.

Il monitoraggio coinvolge:

- Ente Gestore;
- Coordinatrice pedagogica;
- Collegio Docenti;
- personale scolastico;
- famiglie.

L'analisi riguarda:

- efficacia delle attività educative;

- qualità della progettazione;
- partecipazione dei bambini;
- soddisfazione delle famiglie;
- funzionamento dell'organizzazione;
- risultati dei progetti;
- collaborazione con il territorio.

Le informazioni raccolte costituiscono la base per eventuali aggiornamenti del Piano.

20.5 L'autovalutazione della scuola

La scuola promuove una costante attività di autovalutazione finalizzata al miglioramento continuo.

L'autovalutazione permette di:

- individuare punti di forza;
- rilevare eventuali criticità;
- progettare interventi migliorativi;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi;
- promuovere la qualità educativa.

Tra gli strumenti utilizzati:

- osservazione sistematica;
- documentazione pedagogica;
- verbali del Collegio Docenti;
- questionari alle famiglie;
- incontri di verifica;
- analisi dei progetti.

20.6 Gli indicatori di qualità

Per valutare l'efficacia del PTOF la scuola prende in considerazione alcuni indicatori significativi:

Area educativa

- benessere dei bambini;
- partecipazione alle attività;
- sviluppo dell'autonomia;
- qualità delle relazioni;
- inclusione.

Area organizzativa

- funzionalità degli ambienti;
- efficacia della comunicazione;
- collaborazione tra il personale;
- partecipazione delle famiglie.

Area progettuale

- realizzazione dei progetti;
- documentazione;
- innovazione metodologica;
- formazione del personale.

20.7 L'aggiornamento del PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene aggiornato annualmente dal Collegio Docenti e approvato dall'Ente Gestore.

L'aggiornamento tiene conto di:

- modifiche normative;
- nuovi bisogni educativi;
- evoluzione del territorio;
- risultati del monitoraggio;
- proposte delle famiglie;
- innovazioni pedagogiche;
- formazione del personale.

Il PTOF rimane pertanto un documento vivo, capace di accompagnare l'evoluzione della scuola.

20.8 Bibliografia essenziale

La progettazione educativa della scuola fa riferimento ai principali documenti pedagogici e normativi nazionali.

Tra essi:

- Costituzione della Repubblica Italiana;
- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia;
- Legge n. 62/2000;
- DPR n. 275/1999;
- Legge n. 107/2015;
- Decreto Legislativo n. 65/2017;
- Decreto Legislativo n. 66/2017;
- Decreto Legislativo n. 96/2019;
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (2012);
- Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari (2018);
- Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei (2021);
- Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia (2022);
- Linee guida per l'Educazione Civica;
- Agenda ONU 2030.

20.9 Sitografia

Per l'aggiornamento professionale e normativo la scuola consulta regolarmente:

- Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- Ufficio Scolastico Regionale;
- FISM Nazionale;
- FISM Veneto;
- INVALSI;
- Istituto Superiore di Sanità;
- Regione Veneto;
- ULSS di riferimento.

20.10 Allegati al PTOF

Costituiscono parte integrante del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa i seguenti documenti:

1. Progetto Educativo della scuola.
2. Regolamento interno.
3. Carta dei Servizi.
4. Patto Educativo di Corresponsabilità.
5. Protocollo Accoglienza.
6. Protocollo Inclusione.
7. Protocollo Continuità.
8. Organigramma.
9. Funzionigramma.
10. Piano annuale delle attività.

11. Calendario scolastico.
12. Piano della formazione del personale.
13. Griglie di osservazione.
14. Portfolio del bambino.
15. Modello di Unità di Apprendimento (UDA).
16. Piano di Emergenza.
17. Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).
18. Menù scolastico approvato dall'ULSS.
19. Piano annuale dei progetti.
20. Modulistica scuola-famiglia.

Gli allegati vengono aggiornati annualmente quando necessario, presenti presso la struttura.

20.11 Conclusione del PTOF

La Scuola dell'Infanzia Paritaria “**San Giorgio**” rinnova, attraverso il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il proprio impegno a favore di un'educazione fondata sulla centralità della persona, sull'accoglienza, sull'inclusione e sulla qualità delle relazioni educative.

Ogni bambino viene riconosciuto come protagonista del proprio percorso di crescita, accompagnato con rispetto, competenza e cura nella costruzione della propria identità, dell'autonomia, delle competenze e del senso di cittadinanza.

La collaborazione con le famiglie, il dialogo con il territorio, la formazione continua del personale e l'ispirazione ai valori cristiani rappresentano i pilastri sui quali si fonda l'azione educativa della scuola.

Con questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la comunità educante intende offrire ai bambini un ambiente sereno, stimolante e ricco di opportunità, nel quale ciascuno possa crescere come persona libera, responsabile, competente e aperta agli altri.

Conclusione del documento

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, condiviso con l'Ente Gestore e costituisce il documento fondamentale che orienta l'azione educativa della Scuola dell'Infanzia Paritaria “San Giorgio” per il triennio 2025-2028.